Candidata
Capitale
italiana
della cultura

SAVONA 27

CITTA' DI SAVONA

Nuove rotte per la cultura

INDICE

1. Nuove rotte per Savona e per l'Italia

4. Nuove rotte per le amministrazioni

6. Nuove rotte per lo sviluppo locale

7. Nuove rotte per la governance

8. 27 date nella storia di Savona

10. Nuove rotte della partecipazione:
18 mesi di incontri pubblici
per preparare la candidatura

14. Le nostre nuove rotte:
i 9 temi della candidatura

16. Le rotte dei 40 Comuni del comprensorio

18. Le rotte delle 9 città del Nord Ovest

20. Le rotte delle 9 città della ceramica

22. Il Mediterraneo, piattaforma culturale
contemporanea

24. Le rotte delle 9 città del Mediterraneo

26. Le nuove rotte della cultura
in un secolo nomade

29. Nuove rotte della città:
il percorso di visita

31. I 9 luoghi della candidatura

32. Nuove rotte per la società:
Palazzo della Rovere
e la formazione permanente
dei cittadini

35. Nuove rotte per il clima:
il Priamar, la casa del futuro
del pianeta

37. Nuove rotte per la religione:
una nuova opera per la Cappella Sistina

38. Nuove rotte per l'abitare:
il Santuario come luogo di progetto
e di rilancio della comunità

40. Nuove rotte per il movimento:
la stazione e la televisione,
persone e personaggi in transito

41. Nuove rotte per l'arte contemporanea
e il design: il recupero
del San Giacomo

42. Le nuove rotte del blu

43. Le rotte dell'identità:
Savona e le sue donne coraggiose
e innovatrici

44. Nuove rotte per il turismo

46. Nuove rotte per i giovani:
la crescita urbana e civile
da 0 a 27 anni

48. Nuove rotte per la manualità
contemporanea: Sant'Agostino,
liberi di progettare

49. Nuove rotte del marketing culturale:
una comunicazione innovativa
delle Capitali della cultura

51. Nuove rotte per il sostegno alla cultura:
27 brand per Savona 2027

52. Nuove rotte per un programma culturale

54. Il cronoprogramma

56. Nuove rotte per la gestione culturale:
una fondazione di partecipazione per Savona
2027 (e poi per Palazzo Della Rovere)

58. Nuove rotte per la valutazione degli eventi

60. Nuove rotte della legacy

NUOVE ROTTE PER SAVONA E PER L'ITALIA

Il progetto di candidatura a Capitale italiana della cultura ha, per Savona e tutti i savonesi, un valore strategico che non è esagerato definire "epocale".
Savona nei secoli ha saputo vivere pienamente le diverse epoche, senza assistere passivamente ai processi storici, ma provando ad interpretarli e ad agire all'interno di essi.
Centocinquant'anni fa, la realizzazione della ferrovia Savona-Torino, ha aperto una fase importante di sviluppo, dando grande impulso al nostro porto e all'industrializzazione, che poi ha caratterizzato buona parte del Novecento. La vocazione portuale e industriale non solo ha segnato la nostra città dal punto di vista economico, ma ha anche forgiato la cultura del lavoro, della solidarietà, della democrazia, e ha tracciato l'espansione urbanistica e demografica, con il passaggio da 20.000 a 50.000 abitanti tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento.
Un secolo dopo, quella parabola si è conclusa, molte fabbriche hanno lasciato la città e gli spazi sono stati convertiti in residenze, attività commerciali e uffici. Da allora, Savona ha cercato una nuova identità, senza però trovare una caratterizzazione forte e soffrendo un calo demografico significativo, che l'ha portata dagli 80.000 abitanti degli anni Settanta ai meno di 60.000 attuali.
Progressivamente, è subentrata la frustrazione, poi la disillusione, poi la sfiducia, infine la rinuncia. Così Savona si è ripiegata su se stessa e ha abdicato anche al suo ruolo di città capoluogo e di riferimento di un territorio vasto; l'età media si è progressivamente alzata e si è generata una forza centrifuga che ha fatto andare via persone, giovani, idee, risorse.
Come in molte altre zone d'Italia, complice anche il Covid, Savona è divenuta una città priva di speranza. Non che non ci fossero iniziative interessanti o addirittura importanti, ma ciascuna era isolata e non veniva percepita come patrimonio collettivo: come l'acqua che viene versata senza un alveo che la indirizzi, si divide in mille rivoli, ciascuno dei quali, sforzandosi di aprire da solo una propria strada autonoma, disperde la propria forza ed è destinato a fermarsi.
Ogni Comune del territorio circostante, mancando il riferimento del capoluogo, ha cercato una propria dimensione, caratterizzandosi ciascuno in un modo diverso, senza un sistema territoriale di riferimento.
Per la prima volta, Savona ha rinunciato ad agire nella storia e si è limitata a subirla.
Questa lunga transizione, questa traversata nel deserto durata ormai quasi tre decadi, deve concludersi: Savona deve trovare una nuova dimensione.
Il terzo decennio di questo secolo sarà quello nel quale Savona e tutto il sistema territoriale dovranno sperimentare una nuova identità: economica, sociale, civile, culturale.
Il nostro schema è chiaro: siamo una città e un territorio con un porto dinamico, con un vivace campus universitario, ma anche con un potenziale turistico, in gran parte ancora

inespresso; un territorio con una vocazione manifatturiera, logistica e gestionale che, seppure non più prevalentemente collocata nel capoluogo, caratterizza importanti aree della provincia. Ciascuno di questi elementi, da solo, non è in grado di reggere lo sviluppo dell'intero territorio, ma può farlo se saremo capaci di metterlo a sistema con gli altri: questa è la nostra scommessa. Anche in questo, la nostra sfida è analoga a decine, centinaia di Comuni italiani che stanno cercando di cambiare per essere davvero città contemporanee. Sento spesso colleghi di ogni parte della penisola con gli stessi nostri problemi; molti di loro li abbiamo invitati, facendo parte di importanti network urbani, sia di prossimità sia di più lunga gittata, ad essere nostri partner per il 2027. Nessuno si è tirato indietro, tutti si sono resi disponibili a condividere le soluzioni e renderle attive nel più breve tempo possibile, perché hanno compreso che la sfida è comune.

In questo momento, nella sola città capoluogo, sono in corso investimenti per circa 80 milioni di euro - tra PNRR, fondi regionali, fondi ministeriali, fondi europei, fondi comunali e altre risorse - tutti destinati al recupero di spazi pubblici. Si tratta di un investimento senza precedenti, se non forse nel Dopoguerra, che trasformerà fisicamente la città in modo profondo: si apriranno due importanti contenitori culturali quali Palazzo della Rovere e l'ex chiesa del San Giacomo; si insedieranno due nuovi poli sportivi; saranno attivati sei innovativi progetti sociali; saranno rinnovati il fronte mare di levante e il fronte mare di ponente; saranno aperti una nuova mensa scolastica e un asilo nido e ripensati gli spazi esterni alle scuole in connessione con i quartieri; saranno fatti rifiorire i giardini ai piedi del Priamar, la grande fortezza genovese che diventerà presidio contro il cambiamento climatico. Spazi che, aggiunti a quelli attuali, disegnano una città di scala diversa da quella odierna.

Questi importanti investimenti, che dovranno aprire a loro volta la strada a investimenti privati, pongono però una sfida straordinaria, perché quegli spazi pubblici dovranno essere vivi, pieni di idee, progetti e persone, siano esse giovani o meno giovani. Ecco perchè Savona ha deciso di alzare la propria asticella, riempendo quegli spazi, attraverso la progettazione culturale per mettere a sistema il porto, il campus, lo sviluppo industriale, l'attrattiva turistica; tutte facce della stessa medaglia, perché la ridefinizione della propria vocazione consente di rigenerare la propria città e viceversa.

Ecco perché all'inizio ho detto che il progetto di Capitale della cultura è strategico e addirittura epocale, perché è questo il progetto che ci consentirà di vincere questa sfida.

In tale prospettiva, da un lato, il coinvolgimento dei comuni della Provincia, della Regione e delle istituzioni del territorio e, dall'altro lato, l'ampio processo partecipativo dei cittadini condotto in questi mesi, sono tasselli fondamentali per gli obiettivi che ci siamo posti.

Nel 2026 inaugureremo le opere realizzate con il PNRR e se nel 2027 saremo Capitale della cultura potremo davvero dire che avremo concluso la lunga transizione post-industriale, infondendo nuovo orgoglio negli abitanti e attirando negli spazi rinnovati migliaia di appassionati che potranno poi decidere se diventare nostri concittadini.

Come centocinquant'anni fa la ferrovia ha portato sviluppo economico, sociale, urbanistico, allo stesso modo, ora, la Capitale della cultura sarà la nostra nuova infrastruttura che darà la svolta al nostro territorio. Immaginare nuove rotte per la cultura significa immaginare Savona come la cruna di un ago, dove passano i fili delle rotte del Mediterraneo – le rotte della nostra storia antica testimoniate dal museo archeologico, le rotte portuali, le rotte crocieristiche, le rotte delle relazioni culturali – per diramarsi nel Nord Ovest.

Attivare le nuove rotte per la cultura significa per Savona uscire dal suo provincialismo e tornare a parlare al mondo contemporaneo.

Impegnarsi nelle nuove rotte per la cultura significa per Savona tornare a collocarsi nella cartina geografica come luogo di progetti, di idee, di investimenti e di innovazione.

Applicando le nuove rotte per la cultura, Savona potrà costruire finalmente una propria vocazione economica, sociale e culturale, e se oggi è la città con l'età media più alta del Paese, domani sarà la città delle quattro generazioni, dai giovanissimi ai meno giovani, che, unite dallo stesso progetto, tracceranno il futuro. Ma Savona sarà anche il display di quello che è accaduto negli ultimi quattro anni in tutta Italia. All'ingresso del nuovo Palazzo della Rovere attrezzeremo uno spazio permanente in cui far vedere non solo come sta cambiando Savona, ma come stanno cambiando tutti i Comuni italiani grazie al PNRR. Un grande spazio multimediale consentirà ai visitatori di scoprirlo e di interagire con questo progetto che sta cambiando la penisola.

Così, insieme ai Comuni della provincia e coinvolgendo 9 città del Nord Ovest, 9 città italiane, 9 città del Mediterraneo, oltre ad alcune importanti città dell'Africa centrale, del Centro e del Sud America e dell'Asia, Savona offrirà alle nuove rotte per la cultura una rete modello a vantaggio di tutti, nel segno del coraggio dell'agire e di una grande, consapevole fiducia nel futuro. Noi ci crediamo.

Marco Russo
Sindaco di Savona

NUOVE ROTTE PER LE AMMINISTRAZIONI: UN PATTO TERRITORIALE PER IL FUTURO DEL NORD OVEST

La partecipazione di Regione Liguria

L'Amministrazione Regionale esprime il più vivo apprezzamento per la candidatura della Città, che può configurare un'ottima opportunità non solo per Savona, ma per tutta la Liguria e l'intero Nord Ovest. Savona è una città del Mediterraneo che incarna la nostra vocazione di ponte culturale tra le sponde del nostro mare, favorendo nuovi equilibri di pace e di scambio, un tema molto adatto al futuro della nostra Regione e dell'Italia. La candidatura rafforza una regione trainante per il Paese, integrando competenze, conoscenza, imprese e innovazione, in un contesto paesaggistico e culturale unico. Questo sviluppo culturale completa una strategia di valorizzazione, ricerca e investimenti nel territorio, supportata anche da importanti interventi, tra i quali quelli contenuti nel PNRR.

Regione Liguria

Il patrocinio di Anci Liguria

Anci Liguria patrocina ed apprezza la candidatura di Savona a Capitale italiana della cultura 2027, riconoscendo in questo progetto un'opportunità di valore per la crescita culturale, sociale ed economica del territorio. Il tema e la programmazione delle "Nuove rotte per la cultura" evidenziano l'importanza di attivare sinergie locali e promuovere la cooperazione territoriale, valori che l'Associazione porta avanti per affermare la cultura come motore per lo sviluppo di tutta la comunità.

Anci Liguria

I Sindaci del comprensorio savonese

La co-progettazione con i Sindaci del territorio

Abbiamo intrapreso questo percorso di candidatura per definire insieme una nuova visione collaborativa, capace di rispondere alle sfide che il territorio savonese si trova oggi ad affrontare, dal cambiamento climatico alla questione demografica, dall'innovazione alla digitalizzazione.

Dal borgo al capoluogo, dal mare alle montagne, il comprensorio savonese è un modello unico di integrazione tra storie e attività economiche, politiche, sociali, sportive, ambientali, culturali, turistiche ed enogastronomiche.

L'alleanza tra i Comuni savonesi, fin dalle prime fasi di progettazione della candidatura, ha tracciato nuove rotte per uno sviluppo condiviso, asse strategico di un più ampio processo di rilancio, che coinvolge l'intera regione, chi vive e chi abita il territorio, i cittadini di oggi e quelli di domani.

I Sindaci del comprensorio

NUOVE ROTTE PER LO SVILUPPO LOCALE

L'appoggio dell'Università di Genova

L'Università di Genova è multidisciplinare e ben radicata in Liguria con la sua struttura di campus diffuso: Genova, Savona, La Spezia, Imperia e Ventimiglia con i prestigiosi Giardini Botanici Villa Hanbury. Il campus di Savona è propulsore di innovazione, sostenibilità e inclusione, in tutte le diverse accezioni, e ha un ruolo di interlocutore attivo nel dibattito pubblico per best practices e collaborazioni di sviluppo territoriale. Ha sviluppato buone pratiche nel settore del turismo e dello sport e oggi è in prima fila sulle tematiche che riguardano i temi della sostenibilità e del cambiamento climatico, in stretta collaborazione con la Fondazione CIMA, che al Campus ha oggi la sua sede principale. Nel 2027 Savona Capitale italiana della cultura rappresenterà l'occasione ideale per il campus di proporsi come hub mediterraneo di coordinamento e promozione di questo suo bagaglio valoriale, utilizzando il substrato culturale comune di città di mare per avviare un dialogo costruttivo e proattivo tra i principali centri affacciati sul bacino mediterraneo, coinvolgendo i partner accademici dell'area ed estendendo la rete di connessione alle università italiane del Nord Ovest.

Federico Delfino
Rettore dell'Università di Genova

L'appoggio della Camera di Commercio IAA Riviere di Liguria

Turismo e valorizzazione del territorio - anche in chiave culturale - sono due linee strategiche dell'attività della Camera di Commercio che poggiano costantemente sulla collaborazione con la Regione, gli enti territoriali, le istituzioni locali, l'Università e le associazioni di categoria. Un'azione sinergica che rafforza il percorso della candidatura di Savona a Capitale italiana della cultura 2027, che auspichiamo possa concretizzarsi per dar vita a iniziative e progettualità volte a esaltare il ragguardevole patrimonio culturale del Savonese. In questa prospettiva, la Camera di Commercio Riviere di Liguria è pronta a garantire il proprio impegno nel coinvolgere il mondo delle imprese - non solo quelle del turismo e dell'artigianato artistico di qualità, ma anche quelle che rappresentano altri versanti culturali di matrice imprenditoriale, come l'enogastronomia, i prodotti tipici del territorio, le imprese e le botteghe storiche - nella partecipazione all'ambizioso e significativo progetto di Savona 2027.

Enrico Lupi
Presidente Camera di Commercio I.A.A.
Riviere di Liguria – Imperia La Spezia Savona

NUOVE ROTTE PER LA GOVERNANCE: L'APPOGGIO DI FONDAZIONE DE MARI

La Fondazione De Mari - Cassa di Risparmio di Savona è la fondazione di origine bancaria che da 33 anni opera a favore del territorio della provincia di Savona. Fa parte di ACRI e della Consulta delle Fondazioni di Origine Bancaria del Piemonte e della Liguria, con cui intrattiene rapporti proficui e costanti, che ci permettono di operare apportando continui perfezionamenti agli strumenti e alle attività di valutazione, ma anche di partecipare a sfide progettuali come il Fondo per la Povertà Educativa Minorile e il Fondo per la Repubblica Digitale, in dialogo costante con il Governo e le Istituzioni.

Il nostro ruolo sul territorio è quello di un attore autorevole e promotore di sviluppo, che non solo eroga risorse - circa 3,5 milioni all'anno - ma che sostiene processi di aggregazione, co-progettazione, analisi approfondita dei bisogni. Operiamo in diversi settori: Arte e Cultura, Welfare e Volontariato, Istruzione e Sviluppo del territorio, attraverso bandi e progetti propri. L'Arte e la Cultura rivestono l'ambito più rilevante della nostra azione: investiamo ogni anno circa 1,5 milioni di euro in erogazioni, formazione, accompagnamento, costruzione di reti e di sistemi territoriali. Riteniamo infatti che l'Arte e la Cultura siano fattori di promozione del benessere individuale e della coesione sociale, preziosi strumenti per la riduzione delle diseguaglianze e la prevenzione del disagio, soprattutto giovanile.

La Fondazione inoltre ha promosso, all'interno del Palazzo Monte di Pietà, di sua proprietà, ed in accordo con Pubbliche Amministrazioni locali, la realizzazione del Museo della Ceramica di Savona, per promuovere il valore artistico e produttivo delle fornaci savonesi dall'epoca medievale, rinascimentale e barocca, nonché le testimonianze degli illustri artisti e ceramisti che hanno vissuto e lavorato a Savona e nelle Albisole nel secolo scorso.

In collaborazione con la Direzione Regionale Musei del MiC abbiamo costituito la Rete dei Musei della provincia di Savona, attraverso la quale 18 realtà museali intendono diventare infrastrutture culturali di riferimento, capaci di diffondere i valori dell'arte ed attivare i comportamenti collettivi che il patrimonio culturale può suscitare. Con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Imperia e Savona, abbiamo siglato un accordo per un Tavolo Tecnico Congiunto per l'individuazione delle proposte di interventi di restauro meritevoli di finanziamento. Per noi Savona Capitale italiana della cultura sarà quindi uno strumento unico e formidabile per accelerare questo percorso: un consolidamento strutturale del ruolo che l'Arte e la Cultura debbono svolgere per la crescita e la diffusione del benessere materiale ed immateriale dei cittadini.

Luciano Pasquale
Presidente Fondazione De Mari
CR Savona

27 DATE NELLA STORIA DI SAVONA

XVI-XV sec. a.C.
primo insediamento sul promontorio del Priamar

IX-IV sec. a.C.
i Sabazi instaurano relazioni con Etruschi, Fenici, Cartaginesi, Greci e Focesi

180 a.C.
Roma conquista Savona

VIII sec. d.C.
edificazione del nucleo medioevale dell'antica Cattedrale del Priamar

1191
Savona si costituisce Libero Comune

1471/1484
pontificio di Sisto IV

1481
inizio costruzione Cappella Sistina

1494
Cristoforo Colombo approda sull'isola caraibica di Saona

1495
inizio progettazione Palazzo della Rovere

1503/1513
pontificio di Giuliano della Rovere

1527
ritorno a Savona di Leon Pancaldo dalla prima circumnavigazione del globo

1536
edificazione del Santuario di Nostra Signora della Misericordia

1528
inizio dominio genovese

1542
edificazione del Priamar

1552
nasce Gabriello Chiabrera

1796
ingresso in città di Napoleone Bonaparte

1809
inizio della prigionia di Pio VII

1830
incarcerazione di Mazzini al Priamar

1874
inaugurazione della ferrovia Savona-Torino

1907
edificazione di Villa Zanelli

1927
inaugurazione del Monumento ai caduti

1977
inaugurazione della nuova Stazione FS

1991
Inaugurazione Campus universitario

1994
chiusura dell'ex Italsider di Savona

processo a Sandro Pertini e Filippo Turati

2003
inaugurazione del Terminal Crociere

2010
dismissione della stazione funivie di Miramare

2022
avvio progetti PNRR

Savona diventa Capoluogo di provincia

9 DATI NELLA PROVINCIA DI SAVONA

267.366 abitanti

82,7 anni speranza di vita

14% studenti con cittadinanza non italiana

29% laureati su popolazione 25-39 anni

75,8% lavoratori occupati nei servizi

29,7% popolazione con più di 65 anni

1.225 progetti PNRR

5.204.507 presenze turistiche

38 strutture culturali

NUOVE ROTTE DELLA PARTECIPAZIONE: 18 MESI DI INCONTRI PUBBLICI PER PREPARARE LA CANDIDATURA

Il percorso verso la candidatura di Savona a Capitale italiana della cultura 2027 prende avvio il 15 marzo 2023 in una gremita Sala della Sibilla del Priamar. Un primo incontro aperto alla cittadinanza che segna immediatamente lo spirito di questa candidatura: **un percorso aperto e partecipato**, in cui le decisioni, i progressi, le sfide, le difficoltà sono pubbliche e condivise. Nei mesi successivi la città si è preparata ad affrontare questa sfida, fino all'autunno del 2023, quando si è costituito formalmente l'Ufficio di candidatura.

La prima fase del nostro viaggio è stata caratterizzata da un **ascolto** che ha coinvolto attori istituzionali, economici, sociali, culturali e il mondo dei giovani. All'inizio del 2024 abbiamo esteso il nostro dialogo con i Comuni del comprensorio, creando un **tavolo di coordinamento intercomunale** per condividere progetti e coinvolgere attivamente fin da subito il territorio.

È proprio da questi confronti che è emerso e si è sviluppato il tema della candidatura: **"Nuove rotte per la cultura"**. Il 27 marzo, durante una conferenza stampa dedicata, abbiamo svelato ufficialmente il tema e il **logo di Savona 2027**.

Un nuovo incontro il 12 aprile nella Sala della Sibilla ha segnato il passaggio dalla fase di ascolto a quella di **co-progettazione**. In questa occasione è stato infatti annunciato il calendario di incontri tematici svoltisi tra maggio e giugno. Questi incontri hanno rappresentato un'opportunità unica per progettare insieme la candidatura: abbiamo invitato tutti i cittadini, gli enti e le associazioni a compilare un modulo per proporre le proprie idee e progetti, discutendoli poi durante incontri pubblici aperti a tutti, in un momento di confronto, elaborazione e arricchimento reciproco.

Le proposte raccolte sono state discusse con l'Ufficio di candidatura in piazze, quartieri, scuole, università, hub di aggregazione e centri economici del territorio. **9 appuntamenti tematici, 9 date per 9 tavoli di lavoro**, ciascuno dedicato a un tema cruciale per lo sviluppo del territorio e la scrittura del dossier di candidatura. Il 23 luglio abbiamo riempito Piazza Pertini per condividere i progressi della candidatura e restituire i risultati della progettazione partecipata, proiettandoci verso la scrittura del dossier. Inoltre, nell'arco di tutti questi mesi, l'Ufficio di candidatura ha collocato la propria sede in uno spazio di Palazzo della Rovere, aperto al pubblico, per ascoltare, rispondere a domande, elaborare insieme progettualità a cittadini, enti e associazioni: un piccolo laboratorio urbano di un dossier sempre in divenire. Abbiamo **incontrato persone, ascoltato idee, raccolto proposte** e ci siamo confrontati sulle progettualità per la Savona del futuro. La città e il territorio hanno risposto in modo entusiasta e travolgente, generando centinaia di contributi che hanno supportato non solo la stesura del dossier, ma che andranno a costituire un'agenda strategica e progettuale verso la Savona del futuro.

Eventi al servizio della candidatura

Nel corso del 2024, abbiamo già intrapreso il nostro percorso verso il 2027 con una serie di eventi che hanno esplorato il tema delle "Nuove rotte per la cultura." Il Downtown Festival ha portato la musica di artisti nazionali nel cuore della città, il NuovoFilmstudio nell'edizione del Cinema in Fortezza ha offerto una rassegna delle nuove rotte dedicata ai temi delle migrazioni e degli scambi culturali, il festival Zerodiciannove ha esplorato le rotte nella letteratura per ragazzi, i laboratori estivi del Museo della Ceramica hanno permesso di toccare con mano e plasmare il tema delle rotte, il festival di arte contemporanea Connexxion - lavorando sul tema della Libertà - ha aperto le porte dell'ex carcere Sant'Agostino, durante il festival Parole Ubikate in Mare abbiamo coinvolto gli ospiti nella riflessione su quali siano le nuove rotte per la cultura. È stata poi inaugurata un'installazione a cura dell'Ordine degli Architetti di Savona che ha lasciato un'opera di street painting del logo Savona 2027 sulla rotonda del Prolungamento, sono stati organizzati convegni sul ruolo dei musei con il Museo Archeologico, workshop con Anci in occasione del Giro d'Italia sul tema della sostenibilità, rafforzati i legami culturali con il nostro Museo della Ceramica e la Città di **Pesaro** con il progetto "Blu: il colore della cuccagna" nell'ambito delle iniziative di Capitale italiana della cultura 2024 e rafforzati i legami culturali nel Festival della Maiolica, con la visita e la firma di un patto di amicizia da parte del Sindaco di **Agrigento**, Capitale italiana della cultura 2025.

IL LABORATORIO DI COMUNICAZIONE

Durante il percorso abbiamo lanciato i canali social dedicati "Savona 2027" su Facebook, Instagram, WhatsApp e LinkedIn, con la volontà di raccontare la candidatura anche sui social network, traducendo la partecipazione fisica in digitale e viceversa.

A giugno nasce poi il *Laboratorio di comunicazione Savona 2027*, un social team diffuso composto da comunicatori digitali, content creator, social media manager, blogger, micro-influencer, fotografi, videomaker, cittadini con conoscenze storiche, culturali o territoriali. Insieme, intorno all'hashtag #Savona2027, abbiamo iniziato un racconto diverso di Savona e delle sue unicità con uno storytelling collettivo, vario, personale e autentico. Il laboratorio è un ecosistema digitale per dare ancora più valore al lavoro e alla passione di molte realtà già attive, ma per la prima volta unite da un obiettivo comune e condiviso: far conoscere Savona attraverso un racconto plurale, intreccio di punti di vista diversi, di una città in trasformazione verso quello sviluppo culturale e turistico del territorio che, grazie alla candidatura, sta prendendo forma.

Gli appuntamenti pubblici del percorso

15 marzo 23
lancio
della candidatura

ottobre 23 / marzo 24
incontri di ascolto
e partecipazione per la discussione
dei temi della candidatura

27 marzo
presentazione del tema
e del logo di candidatura

12 aprile
presentazione
degli incontri tematici

maggio / giugno
incontri tematici

23 luglio
incontro di condivisione
del percorso in Piazza Pertini

luglio / settembre
elaborazione
e scrittura del dossier

26 settembre
consegna del dossier
di candidatura

Eventi comunicazione

marzo 24
lancio dei canali social dedicati
"Savona 2027" su *Facebook*,
Instagram e *Whatsapp*

giugno 24
lancio della pagina *LinkedIn*
e nascita del Laboratorio
di comunicazione Savona 2027

14 maggio
Liceo Chiabrera-Martini
Nuove rotte per la città di tutti:
ponti tra generazioni, abilità,
culture, religioni

17 maggio
Campus Universitario di Savona
Nuove rotte per la sostenibilità:
cambiamenti climatici, valorizzazione
ambientale e territoriale

23 maggio
Sala Chiamata del Porto
Nuove rotte per il porto: ponti
tra terre e mari, persone, saperi, merci

29 maggio
Villa Cambiaso
Nuove rotte per le arti e lo spettacolo:
tra consumo e sperimentazione, tra locale
e internazionale

31 maggio
ISS Ferraris-Pancaldo
Nuove rotte per i giovani e l'innovazione:
università, digitale, crescere collettivo

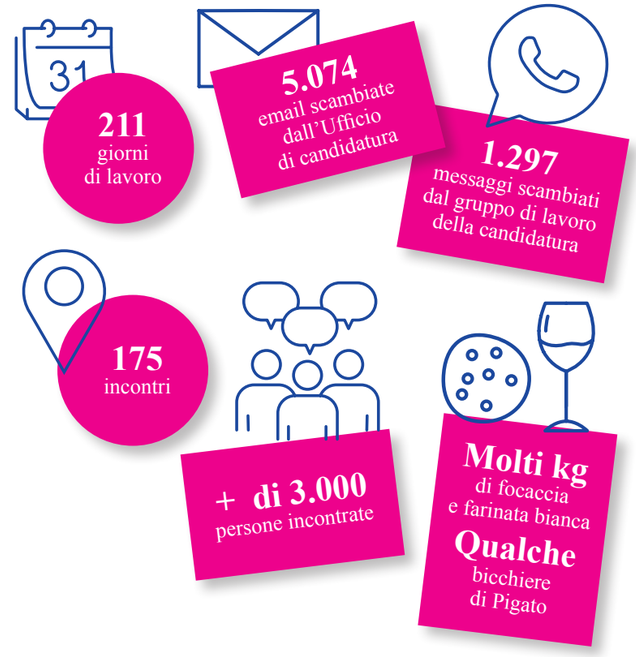
4 giugno
Mercato Civico
Nuove rotte per il cibo e la ristorazione:
tra identità e mercato

12 giugno
Palacrociere di Savona
Nuove rotte per il turismo:
sinergie territoriali tra accoglienza,
lavoro e digitale

20 giugno
Palazzo Civico Comune di Savona
Nuove rotte per un territorio policentrico:
quartieri, costa, entroterra, legami e
vocazioni

28 giugno
Piazza del Popolo
Nuove rotte per il commercio:
spazi e relazioni secondo un modello
culturale e turistico tra commercio
di vicinato, grande distribuzione,
online, servizi e presidio

Percorso per la scrittura del dossier



Incontri tematici maggio e giugno

Sondaggio agosto 2024

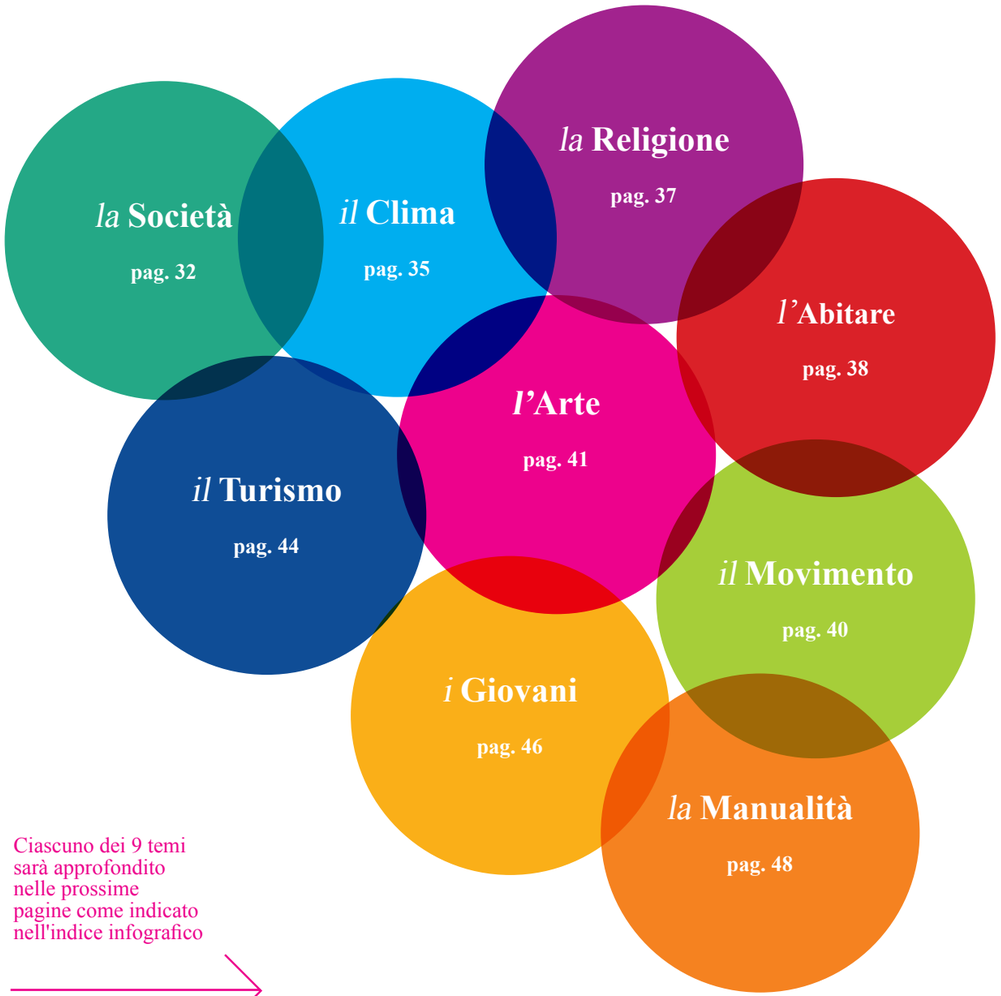
83%
dei savonesi
dichiara importante
il ruolo della cultura
nello sviluppo
socioeconomico
del territorio

85%
dei savonesi
conosce il tema
e la candidatura
di Savona Capitale
italiana della cultura
2027 (il **37%**
nel dettaglio,
il **48%** ne ha sentito
parlare)

58%
dei savonesi
ritiene che
il percorso
di Savona 2027
porterà a un
cambiamento
positivo nella città

LE NOSTRE NUOVE ROTTE:
I 9 TEMI DELLA CANDIDATURA

Il denso percorso di partecipazione, durato nel complesso più di anno, basato sull'idea che la cultura è lo strumento migliore per costruire collettivamente un nuovo modello di città e di comunità, ha portato alla selezione di 9 temi e di altrettanti luoghi simbolo, da agganciare da un lato ai Comuni del territorio che sostengono la candidatura, insieme alle città del Nord Ovest, e contemporaneamente ai Comuni italiani e internazionali che hanno nelle loro corde e nella loro programmazione temi simili.



Ciascuno dei 9 temi sarà approfondito nelle prossime pagine come indicato nell'indice infografico

I temi scelti sono ovviamente temi ombrello, che si legano tra loro e che possono essere declinati in maniera molto diversa a seconda delle sensibilità: il prodotto finale è un programma in cui ogni giorno i cittadini si possono esprimere realizzando un loro progetto collegato ai temi; d'altra parte, la città capoluogo, le istituzioni pubbliche e private aderenti, i partner di progetto, le città italiane e straniere, producono un programma fatto di un evento principale al mese, uno di dimensione intermedia e uno di dimensione più ridotta per un totale di :

27 appuntamenti

in città — in provincia

9 appuntamenti

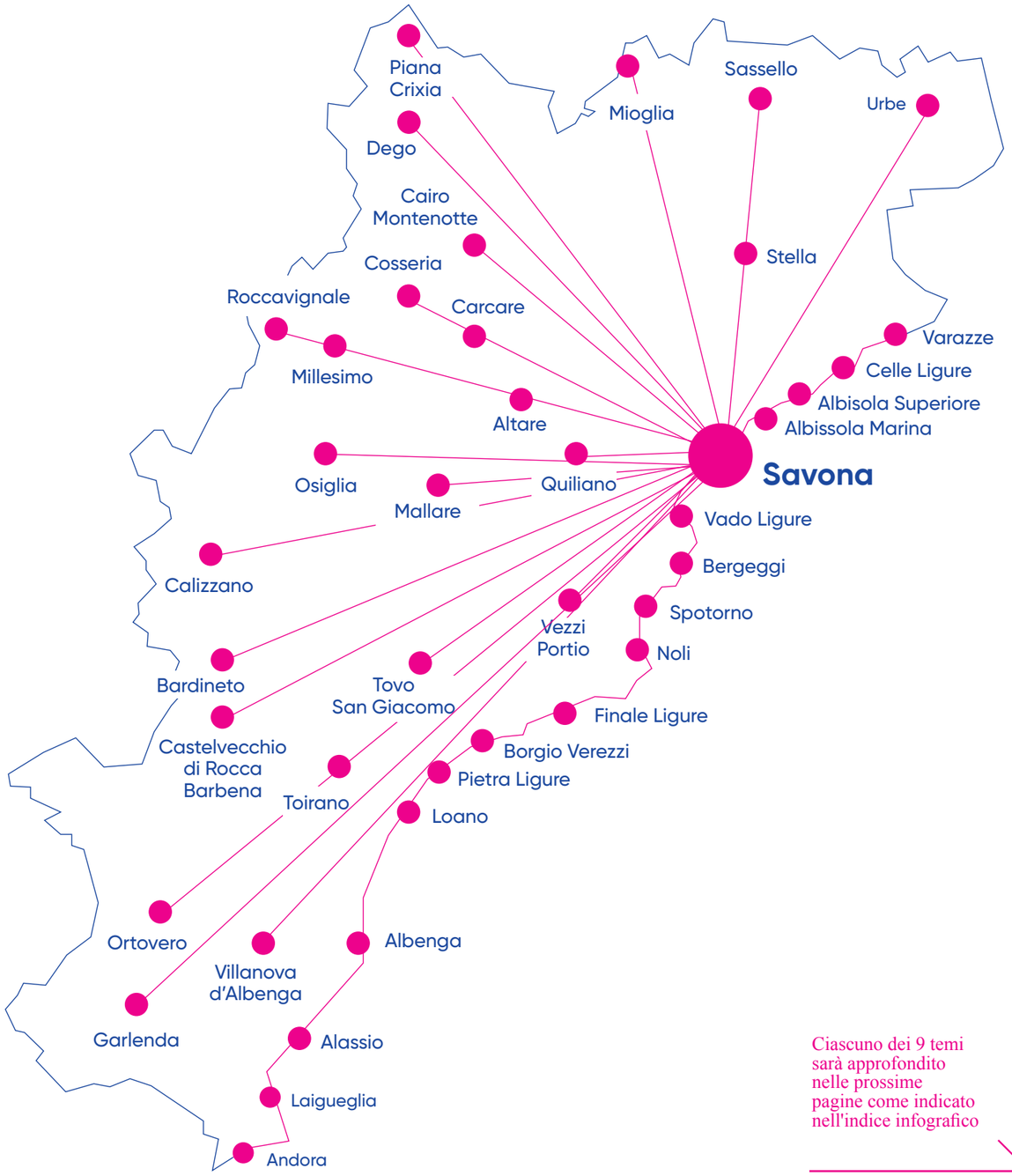
nel Nord Ovest — in Italia — nelle città del Mediterraneo — nel resto del mondo

Saranno quindi **100 appuntamenti** complessivi, inclusa la cerimonia di apertura e le inaugurazioni dei **9 luoghi rinnovati** di Savona 2027 - a cui si aggiungeranno poi le iniziative nei quartieri e quelle emerse dal percorso partecipativo della candidatura, co-create con cittadini, enti e associazioni del territorio - per "ricostruire" l'identità della città e della sua comunità.

da Savona e verso Savona

una rete di città discuterà, animerà e rafforzerà tutto il percorso che nelle prossime pagine vedrete illustrato attraverso mappe che rendono evidenti le rotte che intendiamo collettivamente percorrere.

LE ROTTE DEI 40 COMUNI DEL COMPRENSORIO



Ciascuno dei 9 temi sarà approfondito nelle prossime pagine come indicato nell'indice infografico

Il coinvolgimento del comprensorio

Il percorso di Savona 2027 ha unito e fatto incontrare 40 Comuni del comprensorio, per sviluppare i 9 temi della candidatura con un programma articolato lungo 9 mesi del 2027. La Baia della Ceramica è una collaborazione già in essere tra i Comuni di Savona, Albissola Marina, Albisola Superiore e Celle Ligure, legato alla tradizione ceramica. Con il Golfo dell'Isola, che abbraccia i comuni di Bergeggi, Noli, Spotorno e Vezzi Portio tracceremo **nuove rotte per il turismo e la sostenibilità**, tutelando la biodiversità del golfo e dell'Area Marina Protetta di Bergeggi con percorsi di citizen science, mentre con Toirano avvieremo nuovi percorsi fluviali. Insieme all'UNESCO Global Geopark del Beigua svilupperemo le **rotte del clima** nei Comuni di Urbe e Sassello, con residenze d'artista, installazioni scientifiche e trekking didattici. Nel Finalese e in Val Bormida - insieme ai comuni di Carcare, Calizzano, Bardineto, Roccavignale, Mallare, Dego e Piana Crixia - esploreremo le **rotte del movimento** attraverso l'outdoor, valorizzando il patrimonio paesaggistico e culturale dell'entroterra. Nelle rotte del turismo rientrano anche quelle enogastronomiche, espresse dalle eccellenze agricole della Piana di Albenga, il pigato di Ortovero e il tartufo di Millesimo.

Insieme al Museo Archeologico di Finale, tracceremo le **rotte della società** attraverso un percorso fisico e virtuale sulle migrazioni preistoriche tra Liguria e Sud della Francia.

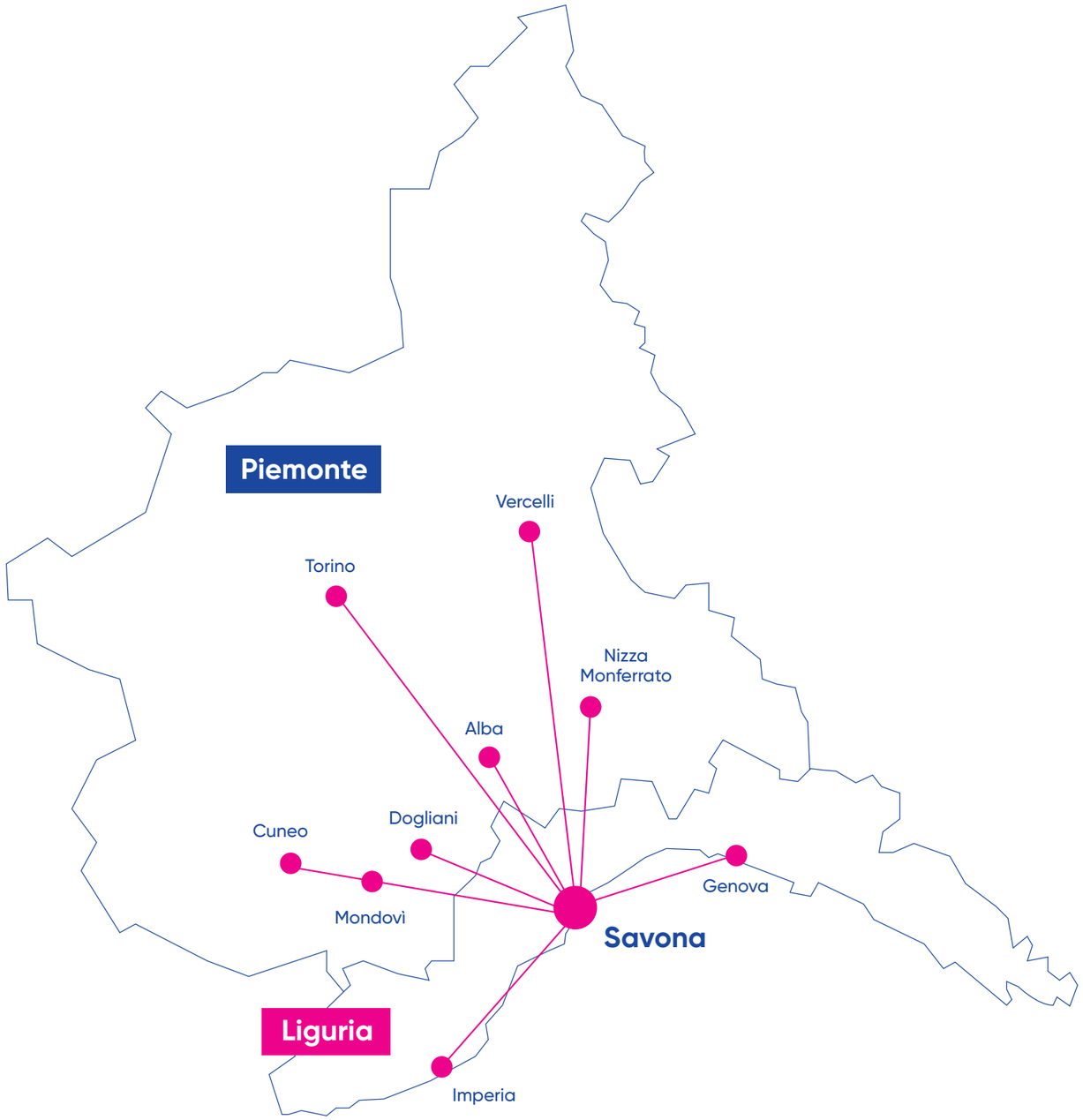
Il FestivAlContrario di Castelvecchio di Rocca Barbena rappresenta invece il punto da cui partiremo per esplorare le nuove **rotte dell'abitare**, insieme alla casa di Sandro Pertini nel Comune di Stella e a Borgo Castello, nel Comune di Andora, riqualificato grazie a un intervento PNNR di 20 milioni come albergo diffuso e percorso archeologico 3D, che impiega la realtà estesa e la realtà aumentata.

Svilupperemo le **rotte della religione** insieme a Varazze, città che diede i natali a Jacopo da Varagine, e a Noli, che ispirò Dante nella scrittura del Purgatorio, a cui verrà dedicata la rassegna "Dante in musica". Pietra Ligure, sede dell'Università di Genova, sarà il punto di partenza per esplorare le **rotte dei giovani**. Insieme a Vado Ligure realizzeremo invece un Festival della Portualità con incontri per operatori, visite guidate, drone art e concerti di musica classica e jazz con composizioni originali di Nicola Campogrande e Paolo Fresu. Mentre a Villanova d'Albenga rifletteremo sulle rotte dell'aeronautica con Piaggio Aerospace.

Le **rotte della manualità**, dell'artigianato e del design troveranno spazio all'interno dell'incredibile Museo dell'Arte Vetraria di Altare, del Museo dell'Orologio di Tovo San Giacomo, del Museo della 500 di Garlenda, del Museo della Bicicletta di Cosseria e del Museo del Legno di Mallare. Non mancheranno le **rotte delle arti** con iniziative nella Pinacoteca Carlo Levi di Alassio, lo spettacolo con il Festival Teatrale di Borgio Verezzi, il Percfest di Laigueglia, il Premio Città di Loano per la Musica Tradizionale Italiana, concerti unici sul lago di Osiglia e il festival sulle vie del vento di Mioglia, oltre al cinema con il Ferrania FILM Museum di Cairo Montenotte - custode della storia della prima produzione di pellicola positiva cinematografica su cui impressero i loro capolavori Pasolini, Lattuada, Fellini e Rossellini - e il Premio cinema di Quiliano.

Pg.44
Pg.35
Pg.40
Pg.32
Pg.38
Pg.37
Pg.46
Pg.48
Pg.41

LE ROTTE DELLE 9 CITTÀ DEL NORD OVEST



Il Nord Ovest

Il Nord Ovest è una regione strategica e fondamentale per lo sviluppo del Paese, dell'Europa e del Mediterraneo. Con il suo affaccio sul mare, che ospita alcuni dei porti più importanti del continente, è un nodo fondamentale per i collegamenti tra l'Italia, il bacino mediterraneo e il continente europeo, grazie ai valichi alpini, le infrastrutture ferroviarie, stradali e marittime che connettono la regione e servono collegamenti continentali. Savona, in questo spazio, costruirà nuove alleanze economiche, sociali e culturali.

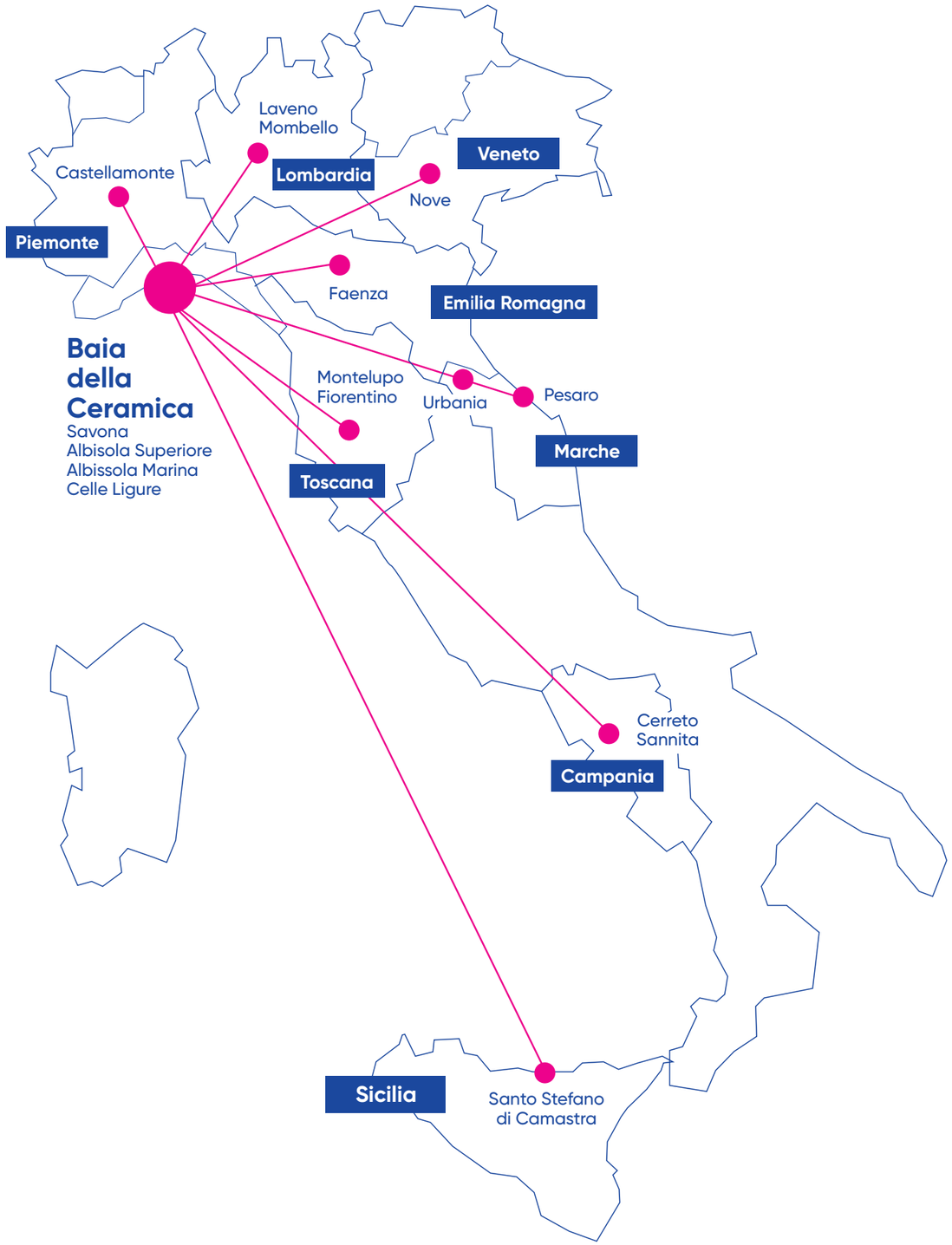
La storia del Nord Ovest è una storia caratterizzata da contaminazioni che hanno modellato per secoli le sue dinamiche, fino ad essere oggi un'area post-industriale in continua trasformazione. Una regione legata anche dalla storia dell'industria creativa e della cultura, che non ha mai ottenuto il titolo di Capitale italiana della cultura e che oggi Savona si candida a rappresentare. Lungo le nostre 9 rotte svilupperemo programmi di co-produzione con le città del Nord Ovest.

Sulla rotta dei giovani collaboreremo con **Vercelli**, con cui condividiamo l'ambizioso programma delle "città dell'educazione", insieme a **Torino**, con la quale sono in corso legami sul tema delle infrastrutture soprattutto ferroviarie, e a **Genova**, con cui condividiamo l'Autorità di Sistema Portuale e che coinvolgeremo anche sulle rotte del clima, insieme al suo affermato Festival della Scienza. L'altra città ligure di **Imperia** sarà parte di rotte musicali grazie al Conservatorio e al progetto nuove musiche di Stefano Senardi, inoltre, insieme a Fondazione De Mari lavoreremo affinché la Rete dei Musei ampli i propri orizzonti a tutto il Ponente Ligure.

Sulle rotte della manualità creeremo, insieme alla città di **Alba**, una mostra sull'arte e l'amicizia di Pinot Gallizio con Asger Jorn, mentre **Mondovì** collaborerà sulle rotte della ceramica, oltre che con i giovani talenti di Cirko Vertigo, prima e unica università italiana di circo contemporaneo. La città di **Dogliani**, nota per il Festival della TV sarà coinvolta in un dialogo sulla storia del piccolo schermo, di cui Savona è assoluta protagonista, e sulla figura di Milena Milani, la cui madre era originaria proprio della città piemontese.

Infine, Savona proseguirà le sue rotte della letteratura verso **Nizza Monferrato** e la figura di Umberto Eco, e verso **Cuneo**, candidata Capitale italiana del libro 2025 con un importante progetto di riqualificazione dell'immobile dell'ex ospedale Santa Croce, riconvertito in una biblioteca contemporanea.

LE ROTTE DELLE 9 CITTÀ DELLA CERAMICA



L'Associazione Italiana Città della Ceramica

Savona 2027 focalizza la dimensione nazionale sulla rotta della manualità con il decisivo sostegno dell'**Associazione Italiana Città della Ceramica** (AICC), la rete nazionale dei Comuni di "affermata tradizione ceramica" riconosciuti dal MIMIT (sulla base della Legge 188 del 1990), nata nel 1999 e costituita oggi da 57 Municipalità. L'AICC aderisce alla sfida di Savona 2027 deliberando in assemblea straordinaria nel settembre 2024, siglando un appoggio al dossier per la sua valenza progettuale e in virtù del lungo cammino fatto insieme. Nello specifico, sono 9 i Comuni che sono coinvolti per il programma del 2027 a Savona: Castellamonte (TO), Cerreto Sannita (BN), Faenza (RA), Laveno Mombello (VA), Montelupo Fiorentino (FI), Pesaro, Nove (VI), Santo Stefano di Camastra (ME), Urbania (PU).

Il progetto partirà dalla Baia della Ceramica, per diramarsi in tutta Italia, con una **mostra itinerante** che racconterà il nostro territorio attraverso le sue manifatture durante tutto l'arco del 2026, a rotazione ospite delle 9 città coinvolte. All'inaugurazione dell'anno di Capitale, saranno invitati tutti i 9 Sindaci e verrà data alle città che rappresentano, durante tutto il 2027, la possibilità di valorizzare un proprio **artista under 27** facendolo lavorare all'interno delle nostre botteghe, con una grande esposizione finale, diffusa fra Savona e le Albisole.

Savona sarà, per tutto il 2027 il megafono rispetto alle iniziative culturali legate alla ceramica che avverranno nelle Città gemellate. Savona si pone quindi come contenitore di storie e di opportunità, di esperienze e di saperi, favorendo la messa a frutto di un lavoro di rete sinergica consolidato nel tempo, a cui l'anno di Capitale ha il compito di dare una luce nuova, condivisa con tutti gli attori che vorranno farne parte credendoci insieme a noi.

La Baia della ceramica

La Baia della Ceramica ha origini prima di tutto geografiche: i Comuni di Albisola Superiore, Albissola Marina, Celle Ligure e Savona si trovano lungo un unico tratto litoraneo senza interruzioni, costituendo un territorio omogeneo. Nel tempo le Amministrazioni hanno iniziato a condividere progettualità e palinsesti culturali, fino alla firma, nel 2022, di un Protocollo d'intesa per promuovere iniziative di valorizzazione territoriale con il coinvolgimento delle manifatture ceramiche e dei musei del territorio.

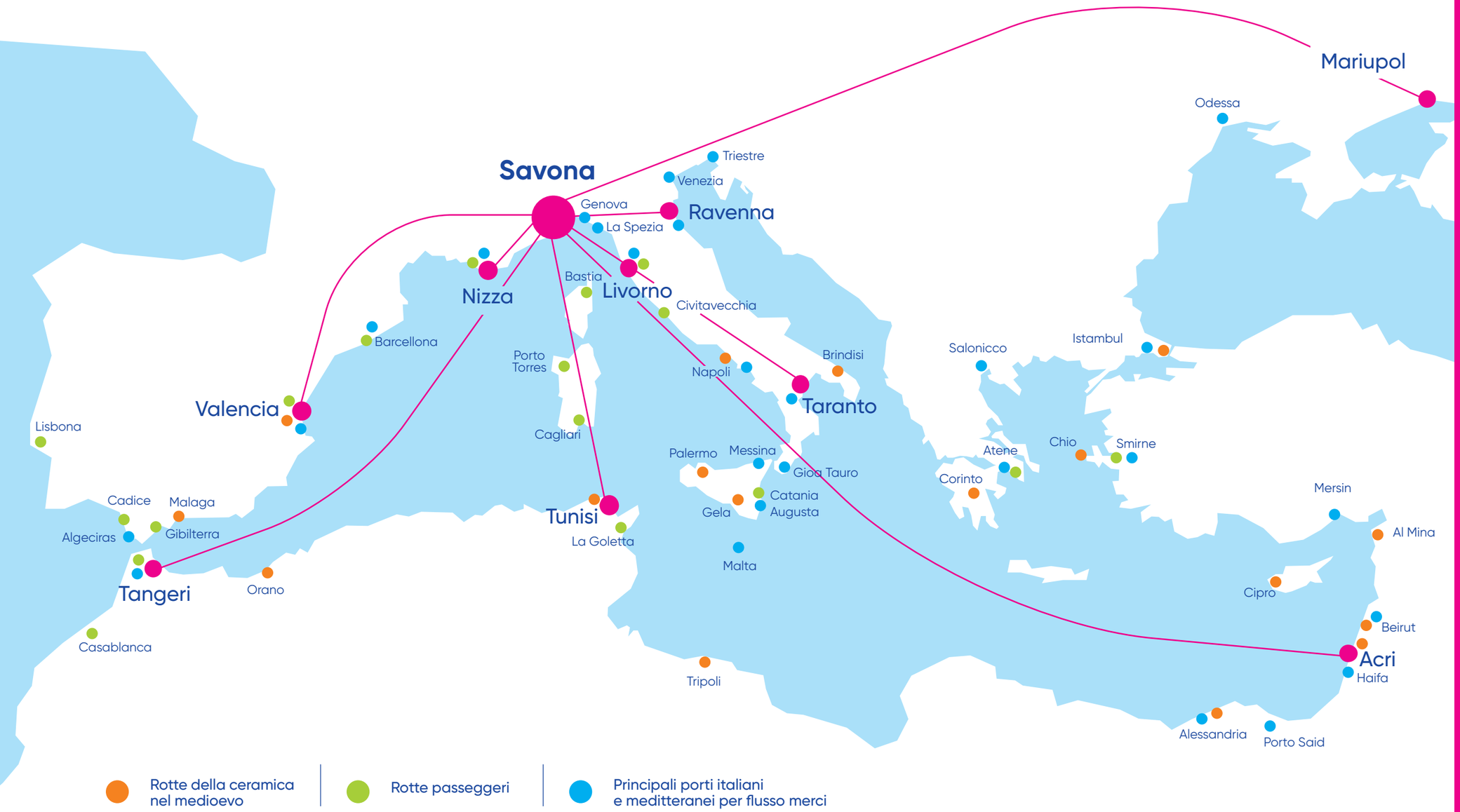
IL MEDITERRANEO, PIATTAFORMA CULTURALE CONTEMPORANEA

“Che cos’è il Mediterraneo? Mille cose insieme. Non un paesaggio, ma innumerevoli paesaggi. Non un mare, ma un susseguirsi di mari. Non una civiltà, ma una serie di civiltà accatastate le une sulle altre”.
Quando Fernand Braudel, quarant’anni fa, pubblicava la prima edizione del suo fondamentale libro sul Mediterraneo, la globalizzazione era una pratica diffusa ma una parola ancora poco presente nel glossario politico. Dovremo aspettare la caduta del Muro e l’ascesa potente della Cina nei commerci mondiali per riflettere su questo punto e sulle rotte globali dei beni. Intanto, però, **il Mediterraneo sembra rappresentare al meglio il pianeta e il suo destino**: la relazione tra le civiltà più ricche e quelle più povere, la distanza fra le lingue e le culture, lo scontro tra religioni e stili di vita.
Opinioni diffuse tra la popolazione che non trovano riscontro nella storia e nelle pratiche: il Mediterraneo, da 3000 anni, è **luogo di incontro e di integrazione**, e produzione addirittura di dialetti propri, come quelli parlati dai marinai che si incontrano a intervalli di tempo costanti nei diversi porti del grande mare. Alcune civiltà più di altre si intrecciano fra di loro, e sono soprattutto le singole città, che al di là della loro precisa ubicazione geografica, sono debitrici ora all’una ora all’altra origine di un futuro collegato al proprio DNA nativo.
È il caso delle città fenicie, che sulle quattro sponde del mare si collegano tra loro – la rotta Tiro Tunisi Barcellona Savona, per esempio! – oltre che ovviamente di quelle collegate alle diverse radici greche, ora quelle achee ora quelle spartane, con la nascita di grandi metropoli antiche come Crotone e come Taranto.
Non è una storia solo del passato, ma è **oggi più potente e presente che mai**.
Con i nuovi valichi che collegano la Liguria con le regioni del Nord Europa e con gli scontri che da qualche decennio sono ripresi nel golfo di Aden tra i nuovi pirati e i grandi operatori di container, le narrazioni fantastiche che da Marco Polo in poi hanno generato passioni e bisogni collettivi sono oggi di nuovo così potenti da far di Cristoforo Colombo il centro di una discussione mondiale sulla colonizzazione, la schiavitù e il ripensamento di tutto la Storia del pianeta.
A Savona - città in cui visse a lungo lo stesso grande navigatore ligure, la cui statua domina la sala della Giunta comunale affiancata a quella di Leon Pancaldo, nocchiero di Magellano nella prima circumnavigazione del globo terracqueo - non possiamo non tenere conto che tutto quello che stiamo producendo localmente è influenzato e collegato a **questa grande storia di relazioni e di scoperte** così ben visibile nello straordinario museo archeologico della città, ubicato presso il Priamar, la fortezza che nel XVI secolo i Genovesi costruirono per imporre il proprio dominio sui Savonesi.
Oggi che il porto della città è unico e si intreccia con quello di Vado, ricoprendo un ruolo di primo piano nel Mediterraneo, oggi che il 30% della frutta europea passa da qui, che un chilo di caffè su due e un casco di banane su cinque viaggiando per il pianeta fa una sosta di scambio a pochi chilometri da dove visse Colombo, non possiamo non pensare che una cultura locale è in sé una cultura globale.
Lucien Febvre immagina Erodoto tornare in vita oggi e vedere sulle nostre coste e nei nostri menu il ruolo fondamentale di limoni, aranci, melanzane, peperoncini, e domandarsi da dove mai sia arrivato tutto ciò, inclusi i cipressi (che sono persiani, così come gli agrumi introdotti dagli arabi, il pomodoro che arriva dal Perù e il mais, messicano).
Ecco, se davvero la storia è maestra di vita, con questo dossier di candidatura vogliamo **cercare una nuova cultura** per l’Italia e per il pianeta partendo da questo mare straordinario che è il **primo grande mezzo di comunicazione che abbiamo avuto**, prima del libro e della stampa, prima dell’immagine fotografica e della radio.
Il Mediterraneo è la nostra grande televisione che ci permette di guardare con fiducia e curiosità al nostro futuro e a quello della grande collettività mondiale.

Sulle rotte del Mediterraneo con Costa Crociere

Nel 2027, Costa Crociere promuoverà la realizzazione e la circolazione nel Mediterraneo di produzioni artistiche originali che riguarderanno la danza, il circo contemporaneo e attività di divulgazione scientifica curate dalle più autorevoli e innovative istituzioni per ciascun settore, permettendo la connessione di arte e scienza in un percorso unico che attraverserà il Mediterraneo.
L’Accademia della Scala di Milano curerà gli spettacoli di balletto contemporaneo che navigheranno sulla Costa e saranno performanti nei teatri della nave, la Fondazione Cirko Vertigo porterà la magia del circo contemporaneo a bordo delle navi Costa e negli approdi delle crociere, mentre Fondazione CIMA collaborerà per promuovere laboratori destinati ai ragazzi e le loro famiglie, realizzati sia a terra che a bordo, sul tema della biodiversità e dell’inquinamento marino.
A partire dal porto di Savona, dove spettacoli e attività verranno realizzati in anteprima, il progetto darà dunque vita a tre percorsi artistici e culturali che si snoderanno lungo il Mediterraneo, venendo riproposti a bordo delle navi Costa e infine nelle città dove la nave approderà, per condividere questi contenuti con una platea internazionale e creare un dialogo culturale tra le sponde del Mediterraneo.

LE ROTTE DELLE 9 CITTÀ DEL MEDITERRANEO



Rotte della ceramica nel medioevo

Rotte passeggeri

Principali porti italiani e meditteranei per flusso merci

NUMERI E FLUSSI DEL PORTO SAVONA-VADO

TRAFFICO COMPLESSIVO

15.162.267 TONS
rinfuse liquide 6.429.126
rinfuse solide 1.566.807
merci cargo 7.166.334

Totale traffico container

346.612 TEU
imbarchi **148.023**
sbarchi **140.046**
transhipment **58.541**

Totale traffico passeggeri

1.194.945 PAX
passeggeri crociere **861.749**
passeggeri traghetti **333.196**

Per il 2027 Savona costruirà una rete con 9 città del Mediterraneo.
Tre italiane, una per ogni mare: Tirreno, Adriatico e Ionio.
Con **Livorno** co-produrremo la mostra dedicata a Milena Milani, con **Ravenna** e il Teatro delle Albe creeremo un'opera teatrale sulla prigionia di Papa Pio VII a Savona, con **Taranto** realizzeremo un progetto dedicato ai giovani e alla cultura del lavoro per il Festival del Primo Maggio. Tre città saranno europee.
Con **Valencia** avvieremo un percorso sul turismo sostenibile, con **Nizza** svilupperemo progetti sulla tutela dell'oceano, con il Santuario Pelagos come focus.
Con la città ucraina di **Mariupol**, gemellata a Savona dal 1980, lavoreremo per dare nuova vita al Teatro Savona, colpito dalla tragica sorte della guerra, tracciando insieme rotte per la pace e l'abitare in Europa.
Tre sono extraeuropee, nella sponda meridionale del Mare Nostrum.
A **Tangeri**, via mare, approderà un'opera ceramica dello scultore Sandro Lorenzini. Con **Acri** collaboreremo per un progetto sulle crociate e le figure dei papi Della Rovere, che lanciarono terribili e inattuali crociate.
Con **Tunisi** e il Museo del Bardo realizzeremo una mostra archeologica per riflettere sul tema delle migrazioni e su nuove ipotesi di pace, in ricordo dei turisti piemontesi, uccisi nell'attacco terroristico nel 2015.

LE NUOVE ROTTE DELLA CULTURA IN UN SECOLO NOMADE

Se il XXI secolo, stante la definizione di Gaia Vince, è il **secolo nomade per eccellenza** e se il **Mediterraneo** è il mare sul quale continuano ad affacciarsi le principali **sfide della contemporaneità**, quale può essere concretamente il ruolo di una città come Savona e quali opportunità la cultura può offrire ai cittadini che già la abitano e a quelli – sempre più numerosi – che la apprezzano?

Il percorso di candidatura, che ha coinvolto decine di istituzioni e migliaia di cittadini, ha mostrato come la paura e la diffidenza del futuro, che Zygmunt Bauman ci aveva già offerto come cifra della vita contemporanea, vengono meno se c'è un progetto collettivo condiviso. Abbiamo paura se ci sentiamo soli, abbiamo diffidenza del futuro se non capiamo quale possa essere il nostro ruolo e quale interscambio ci sia fra noi e gli altri.

Il Novecento – e Savona è stata una città potentemente novecentesca, da ogni punto di vista, sia politico, che sociale, economico, culturale, architettonico e di "immaginario"– ci dava una scaletta molto chiara: dovevamo studiare, selezionare una professione, mettere su famiglia, assistere figli e anziani, prenderci saltuariamente e in maniera molto precisa spazi di riposo e svago.

La contemporaneità sembra aver sovvertito tutte queste regole. Se la cultura era uno svago per pochi, oggi invece – come sostiene il Presidente della Fondazione De Mari, che nella provincia di Savona esercita un compito di sostegno e ricerca costante– la cultura è sviluppo di competenze e ideazione di nuovi comportamenti collettivi.

Savona, insieme ai Comuni e alle Città che ne sostengono la candidatura, intende rappresentare per tutto il Nord Ovest **una grande opportunità di riflessione e di esempio collettivo**. I suoi porti - quello antico con la darsena, quello turistico e quello commerciale - stimolano poi inevitabilmente una visione di relazione con il mare come grande opportunità.

Sono infatti in corso **due grandi migrazioni**: una per povertà, che definiamo "out of Africa" (secondo la definizione ripresa da Telmo Pievani), e una per ricchezza, che chiamiamo ancora, forse erroneamente, turismo. La prima sottintende una povertà non solo di ricchezza materiale, ma anche di libertà e di immaginario, come ci ha spiegato benissimo con il suo ultimo capolavoro Matteo Garrone; la seconda invece mostra la necessità di non stare fermi, di imparare, di trovare una rotta ad un'esistenza che sembra aver perso senso in quanto individualità.

Savona intende offrire **spazi e tempi** per approfondire queste tematiche: intende farlo **con e per i propri concittadini**, ricostruendo una grande comunità che ha alle sue radici figure come quelle di Sandro Pertini e di Milena Milani, personaggi emblematici nella loro forza e capacità di superare le convenzioni e di stare sempre dalla parte di chi è meno rappresentato. Ma intende farlo non solo per trattenere i giovani nativi del posto (ciascuno ha diritto a migrare, secondo lo spirito dei tempi), ma anche per attirarne di nuovi. Nel secolo nomade l'Italia tutta è un luogo di straordinaria attrattività, ma se molte aree sono in tal senso già troppo dense, il Nord Ovest costituisce fonte di novità anche perché ha costi ancora accettabili e costituisce un'opportunità di sfogo anche per sistemi densi come quello lombardo e quello emiliano, con cui dialoga costantemente sia dal punto di visto logistico che dal punto di vista economico e culturale. **Savona con il suo mare** e i primi riusciti tentativi di agricoltura marina, già così ben raccontati dalle fotografie di Luca Locatelli nella mostra The Circle voluta e promossa da Intesa San Paolo; **Savona con il suo entroterra**, confine tra Alpi e Appennino, sorprendente e ricchissimo di prodotti tipici, dal chinotto agli amaretti, dalle acque a uno dei più bei musei del cinema al mondo; **Savona con la sua riviera**, raccontata da Dante già 700 anni fa e oggi luogo di sperimentazione di outdoor sempre più avvincente; **Savona città degli anziani e dei giovani**, dei racconti e dei silenzi; **Savona e le sue reti nazionali e internazionali**, che ne fanno l'hub della ceramica artistica, ma anche luogo di nascita e sviluppo della grande poesia italiana di inizio secolo e dell'arte situazionista tra gli anni Cinquanta e Sessanta; **Savona città dei papi** che hanno inventato il Rinascimento e si sono opposti a Napoleone; **Savona città di Mazzini, Pertini**, del socialismo e delle lotte operaie e portuali; **Savona che inventa e promuove la TV contemporanea**, da Freccero a Fazio, da Tatti Sanguineti a Ricci, e ne fa la storia, con Aldo Grasso; **Savona è oggi un grande nome collettivo**, che come una nuova grande area metropolitana diffusa si immagina come campus universitario diffuso e come nuovo centro per la lettura, mettendo a disposizione di tutti oltre 5000 metri quadri per una biblioteca pubblica di nuova concezione, che non solo offre le proprie collezioni, ma diventa luogo di co-creazione e dibattito permanente.

Questa Savona così sorprendente e così originale, che sta cambiando ancora una volta pelle grazie a oltre 80 milioni di investimento pubblico, ma anche grazie a decine di imprenditori dei settori più diversi che stanno costruendo un nuovo modello di rapporto tra produzione e lavoratori, si è messa ora alla ricerca di un nuovo senso per chi vivrà nei prossimi 50 anni in Italia, sulle sponde del Mediterraneo, in un contesto internazionale tutto fuorché lineare e facile da interpretare.

Negli anni che vanno dal 2025 al 2027 verranno inaugurati 9 grandi spazi che daranno nuove opportunità di sapere e di sviluppo agli oltre 5 milioni di abitanti del Nord Ovest e ai 500.000 turisti che già la visitano ogni anno; grazie al titolo, queste cifre più che raddoppierebbero, ma quel che interessa e che conta in questo percorso è la qualità più della quantità.

Si potrebbe immaginare di riempire questi contenitori con qualcosa di lineare con il passato, ma tutto ciò non darebbe un esito che invece è sempre auspicabile, ovvero quello di cogliere al meglio lo spirito dei tempi e di rilanciare facendo davvero leva sui numerosi contatti che

il percorso di candidatura ha messo in moto. Collegandosi ai temi emersi nei gruppi di lavoro, la città di Savona e tutti i soggetti pubblici e privati che ne sostengono la candidatura si offrono come strumento per cercare **nuove risposte ai grandi temi del contemporaneo**: dal ruolo della guerra che si è di nuovo imposto nella contemporaneità fino alla sfida globale della sostenibilità, dal grande tema delle nuove solitudini e delle nuove povertà, fino al sistema dello sport, del gaming e del design come nuove frontiere consapevoli. Savona declinerà con altre città e altre istituzioni nazionali e internazionali il ruolo della cultura come motore di sviluppo urbano e di coesione sociale. In fondo, **la rotta è una sola**: lavorare tutti insieme, come ci sprona Richard Sennett, per essere davvero comunità. Abitare nello stesso luogo non vuol dire automaticamente fidarsi e collaborare con i nostri vicini. La sfida del millennio è invece proprio quella di mettere la fiducia reciproca al centro del nostro essere umani. E solo la cultura può darci gli strumenti utili affinché ciò accada.

Paolo Verri
Coordinatore della candidatura Savona 2027

Festival delle nuove rotte della cultura

Coordinato da un grande studioso di valore europeo quale Andrea Ruggeri, il Festival delle rotte culturali aprirà la stagione di ogni annualità di Savona già a partire da novembre 2024. La prima ospite sarà Helen Czerski, fisica e oceanologa, che ci spiegherà, quale ruolo abbiano gli oceani nel presente e nel futuro del pianeta, che è una “macchina blu” ancora prima di essere una “macchina verde”. Nel 2025, tutte le manifestazioni verso Savona 2027 saranno introdotte da una grande discussione sul futuro del lavoro, che si svolgerà in collaborazione con il Festival dell’economia di Torino e la casa editrice Laterza, a cui verranno invitati, tra gli altri, Marianna Mazzuccato, Tito Boeri, Jeremy Rifkin e molti altri esperti di sviluppo locale e di economia globale. L’edizione del 2026 sarà dedicata al funzionamento della burocrazia a livello nazionale e mondiale, e un invito nazionale, svolto in collaborazione con Anci, a valutare cosa accadrà nella gestione di quanto realizzato con i fondi del PNRR una volta terminate le opere finanziate. L’edizione 2027 sarà quella che chiuderà l’anno di Capitale, dedicata al futuro della cultura con un grande meeting di direttori di musei e di festival di tutto il Mediterraneo, con un focus sulle sfide della gestione dei beni culturali e dello sviluppo urbano a base turistica.

NUOVE ROTTE DELLA CITTÀ: IL PERCORSO DI VISITA

Poter offrire tutti i giorni dell’anno di Capitale una serie di **percorsi nuovi e coinvolgenti, che sorprendano e ammirino i cittadini stessi**, rendendoli orgogliosi e felici di mettere a disposizione la propria città e il proprio territorio a visitatori di tutto il mondo, è – bisogna dirlo senza tema di smentite – uno dei grandi obiettivi di una città che si candida a Capitale della cultura.
Capita troppo spesso, tuttavia, che questo percorso si sovrapponga o addirittura venga offuscato dai più tradizionali percorsi offerti dalle guide – fisiche o virtuali – e che il desiderio di scoperta o di riscoperta non si intrecci al meglio con l’offerta in essere.
Ecco perché già nell’anno 2025 verrà sviluppato un corso di formazione gratuito aperto proprio alle guide turistiche professioniste – quelle dotate di patentino – ma che poi a poco a poco verrà esteso, in collaborazione con la Camera di Commercio, a tutti gli operatori dell’accoglienza (albergatori, ristoratori, baristi, taxisti), a tutti quelli che hanno un ruolo di front desk nella città (dalla polizia locale agli operatori del mondo della scuola, della sanità del commercio, e dello sport) per arrivare anche a gruppi di cittadini volontari di settore, in collaborazione con il FAI Giovani Savona.
Nell’anno 2026, l’intera **vestizione della città** Capitale verrà affidata ai cittadini con dei laboratori di progettazione e comunicazione ad hoc; ciascun quartiere avrà un codice colore collegato ad un tema prioritario del programma e verrà avviata una riflessione storica, economica e sociale con gli abitanti per definire come contribuire all’analisi e alla sperimentazione di quel tema specifico.
I risultati verranno presentati e saranno parte integrante della conferenza stampa di presentazione del programma finale della Capitale, prevista per il settembre del 2026.
Il percorso sarà definito sia nella versione a piedi che in bici e sarà attuabile con accessibilità totale. I contenuti saranno scaricabili sia via App che attraverso QR code, distribuiti lungo tutte le strade che ne costituiscono in parte portante l’ossatura, e saranno strettamente e fortemente promossi anche attraverso il suggerimento di letture e discussioni ad hoc.
Non sarà l’Amministrazione o la semplice rete associativa a presentare la città agli ospiti, ma saranno i cittadini ordinari a invitare tutti quelli che conoscono, sia via social che con passaparola ordinario, a fruire della nuova città che sarà approntata per il 2027.

I **percorsi di visita** saranno ovviamente nove:
- Centro città - Darsena
- Villetta - Valloria
- Villapiana
- Lavagnola - zona collinare
- Fornaci
- Zinola
- Legino - Zona 167
- OltreLetimbro - Ponente
- Santuario

La **Stazione (1)** sarà il punto di partenza sia

con piccole navette elettriche sia con bici a pedalata assistita sia – per chi volesse – di percorsi interamente pedonali. Grazie alla collaborazione con i partner di progetto, i volontari ubicati lungo i percorsi distribuiranno acqua e frutta secca.

Saranno promossi a partire dal Natale 2026 una serie di percorsi di luci che rimarranno accese fino a Carnevale. Poi, un secondo riallestimento si affaccerà in occasione della grande processione del 18 marzo che dal centro città sale sino al Santuario. Infine ci sarà un terzo allestimento estivo, fatto di fiori e musiche, che si inaugurerà il giorno più lungo dell'anno, il 21 giugno.

In autunno i percorsi verranno offerti soprattutto alle scuole, che avranno in omaggio una carta digitale "muta" della città da riempire di nuove impressioni ed emozioni che daranno vita ad una nuova mappa che verrà utilizzata per la cerimonia di riapertura prevista per l'8 dicembre con una serie di piccoli allestimenti luminosi fatti da giovani stessi.

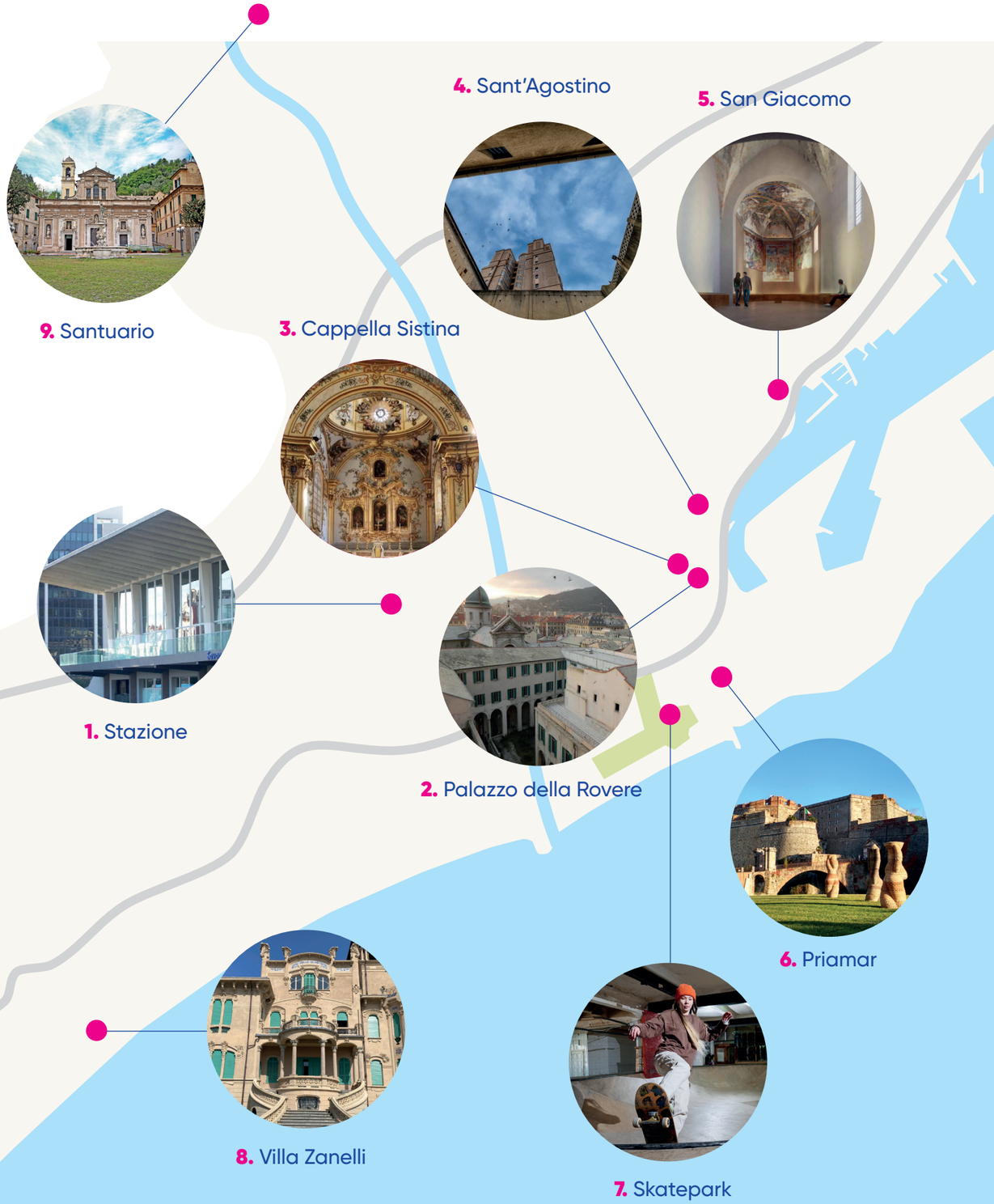
Tutti gli avvenimenti più importanti dell'anno saranno scanditi dai rintocchi della Campanassa, simbolo della città.

Il percorso generale prevede, e lo si proverà fin dalla cerimonia di inaugurazione, la partenza dalla darsena, luogo di approdo delle nuove rotte, l'attraversamento del nuovo **Palazzo della Rovere (2)**, l'arrivo davanti al Duomo e la visita al nuovo allestimento della **Cappella Sistina (3)**; poi da lì la visita al Museo della Ceramica con la mostra dedicata a "Le rotte del blu", quindi la visita alla Pinacoteca con il riallestimento delle collezioni rinascimentali e quella di Milena Milani, quindi il percorso di visita si sposta attraverso la città antica con i suoi Oratori e sale prima verso il **Sant'Agostino (4)** come spazio di animazione digitale giovanile e poi verso il **San Giacomo (5)** come centro di nuove esposizioni contemporanee.

Da lì ci si sposta al **Priamar (6)** con l'allestimento temporaneo del nuovo centro della Fondazione Cima dedicato al cambiamento climatico, e da lì ancora verso il lungomare, passando per il nuovo **Skatepark (7)** centro di aggregazione sportiva e giovanile, a visitare il Museo del turismo mediterraneo presso **Villa Zanelli (8)**. Si conclude questo percorso urbano del tutto nuovo e realizzato ad hoc per il 2027 con la visita al **Santuario (9)** con il riallestimento del patrimonio devozionale in tessuto, testimonianza ancora una volta della centralità della manualità nella vita ordinaria della comunità.

Un percorso che necessita non meno di due giorni pieni di visita che consentirà di toccare anche luoghi simbolici come la Torretta, la Campanassa, il Monumento ai Caduti e il Monumento alla Resistenza, collegandosi poi a suggerimenti che vanno in tre altre direzioni: oltre il Santuario con la Val Bormida, a Levante e a Ponente con il coinvolgimento di tutta la Riviera fino ad Imperia, e verso il mare con la visita del Santuario dei Cetacei che è straordinariamente analogico dal punto di vista naturalistico al Santuario religioso che conclude la visita della nuova città Capitale.

I 9 LUOGHI DELLA CANDIDATURA



NUOVE ROTTE PER LA SOCIETÀ: PALAZZO DELLA ROVERE E LA FORMAZIONE PERMANENTE DEI CITTADINI

Palazzo della Rovere è l'innesco di tutto il percorso di candidatura, ne è in qualche misura il suo motore, e dal successo che avrà come spazio utilizzato dai cittadini si misurerà il vero successo di tutto quello che si sta progettando. Edificio storico costruito per volontà del cardinale Giuliano della Rovere, fuggito da Roma nel 1492 a causa dell'elezione di Papa Alessandro VI, suo avversario, fu progettato da Giuliano da Sangallo, che immaginò per il futuro papa Giulio II una residenza nello stile rinascimentale centro-italiano. Dopo il trasferimento della famiglia Della Rovere a Genova nel 1527, il palazzo divenne residenza dei marchesi Spinola di Garessio, poi convento delle monache clarisse, sede della Prefettura in epoca napoleonica e quindi Tribunale di Savona fino al 1990. Dopo oltre trent'anni di mancato utilizzo, grazie all'investimento dei fondi del PNRR e il finanziamento "Grandi Progetti Beni Culturali" del Ministero della Cultura, e in seguito a un percorso partecipativo che ha coinvolto la città, diventerà sede della biblioteca civica e il nuovo simbolo culturale non solo di Savona e del Ponente, ma di tutto il Nord Ovest, andando a dialogare con la nuova biblioteca civica di Torino e la BEIC di Milano. Proprio con i due maggiori centri del Nord Ovest si sta dialogando per un modello di gestione fortemente innovativo e per una serie di co-produzioni che rendano attrattivo e sostenibile il polo savonese, che consterà di tre grandi anime: lo spazio di lettura, consultazione e studio più bello d'Italia; lo spazio per le mostre temporanee digitali più innovativo d'Italia; lo spazio di incontro, di scambio e di degustazione più originale d'Italia.

Grazie al talento di Antonella Agnoli, la maggior esperta del settore e autrice di saggi e progetti unici nel suo genere, grazie al confronto con il team di BASE Milano, che gestisce l'ex Ansaldo in zona Tortona come hub di creatività e innovazione, grazie alla collaborazione con Maria Grazia Mattei, Simone Arcagni e Fabio Viola, che tra Milano, Torino e Napoli hanno dimostrato quanto si possa fare con il digitale, non solo per le giovani generazioni, ma anche e soprattutto con le imprese, i cittadini nati prima del 2000 e gli operatori della comunicazione e dell'inclusione, Palazzo Della Rovere si candida – in un settore in cui in anni recenti sia nel Nord Europa sia in Sud America sono nate e cresciute esperienze di grande qualità e di straordinario cambiamento sociale grazie al ruolo della lettura e della divulgazione partecipata – a diventare il nuovo modello utile a definire gli standard di relazione tra cultura e territorio. Alla progettazione dell'offerta finale parteciperà anche Sergio Dogliani, responsabile di tutti i progetti di divulgazione delle biblioteche di Londra ed inventore del modello Idea Store che ha influenzato tutta la recente rivoluzione biblioteconomica. Palazzo Della Rovere sarà la casa di Savona 2027, 5000 metri quadri che lasceranno a bocca aperta studiosi, studenti, cittadini, istituzioni.

Il ruolo della cultura e delle biblioteche nell'era post Covid

Dopo il Covid-19, lo sguardo sulla città è inevitabilmente differente. Le trasformazioni e gli elementi di crisi erano già visibili prima della pandemia, ma ora non possiamo più eluderli: prossimità, periferie sociali, cura, educazione, servizi collaborativi, partecipazione, condivisione, beni comuni, attivatori sociali e soprattutto sostenibilità sono le nuove "parole d'ordine". Tutti temi che richiedono interventi che riguardano le persone, lo stato sociale e i bisogni culturali con una forte priorità per la scuola, la sanità e il lavoro.

Le biblioteche di cui parliamo oggi non sono le tradizionali biblioteche di conservazione, consultazione, prestito; luoghi frequentati da chi studia o legge. Sono invece luoghi sociali in cui la centralità non è più del libro, ma delle persone. Sono luoghi di opportunità per tutti, indipendentemente dalle provenienze culturali e sociali, dall'età, dalle appartenenze religiose, dalle condizioni economiche.

La biblioteca è prima di tutto un servizio rivolto ai cittadini più deboli e ogni biblioteca deve essere struttura di mediazione.

Palazzo della Rovere sarà uno spazio empatico che "avvolge ed emoziona". Uno spazio che dev'essere per definizione pubblico, ma che dev'essere anche attivo, accogliente e meticcio. E anche se fino ad ora la biblioteca è stata percepita raramente come luogo essenziale, sappiamo che può essere alla base della qualità della vita di una comunità.

Ma è bene osare un po' di più: occorre far rinascere gli spazi urbani per trasformarli in laboratori di conoscenza, in infrastrutture fisiche, sociali e cognitive. In servizi di prossimità, vicini a chi abita o vive quotidianamente quel pezzo di città, quel quartiere, ecco la biblioteca come una nuova piazza del sapere: aperta, inclusiva, animata. Così progettiamo Palazzo Della Rovere. Vi aspettiamo nel gennaio del 2027 per una verifica con i vostri occhi.

Antonella Agnoli
Coordinartice progetto culturale di Palazzo della Rovere

Nuove rotte per la lettura: 27 libri per il 2027

In preparazione dell'inaugurazione, Savona vedrà il potenziamento del progetto della Biblioteca vivente a cura di Futura, associazione nata proprio da un percorso partecipativo legato alla nuova biblioteca, e vedrà il lancio del progetto "I libri di Savona 2027": 27 libri aventi per tema il mare e gli oceani, da libri di fumetto come Corto Maltese a grandi capolavori come la Linea d'ombra di Conrad, a saggi importanti come Mediterraneo di Predrag Matvejevic, che aprirà la serie di pubblicazioni. Verrà fatta una tiratura apposta per i sottoscrittori della card Savona Nord Ovest 2027, con l'obiettivo di costruire una comunità di lettori, co-creatori e partecipanti a tutti gli oltre 100 appuntamenti che si terranno a Savona e in tutti i comuni collegati all'evento.

Nuove rotte dell'architettura: Giuliano da Sangallo

Fu architetto rinascimentale, prediletto di Lorenzo il Magnifico, il quale gli commissionò la villa di Poggio a Caiano, oltre a importanti architetture religiose e opere di ingegneria militare. Ai primi del Cinquecento, dopo l'elevazione al soglio pontificio di Giulio II, si stabilì a Roma lavorando per la corte pontificia del Papa della Rovere e in seguito di Papa Leone X, contribuendo tra le altre cose al progetto della basilica di San Pietro in Vaticano.
Nel 2027, negli spazi all'ingresso di Palazzo Della Rovere, verrà ospitata una grande mostra virtuale dedicata a Giuliano, in cui si potranno visitare i suoi capolavori, toccare le sue opere, scoprire il suo volto e la sua voce, e addirittura progettare con lui una parte di nuova città. Con l'intelligenza artificiale, l'ologramma di Giuliano ci porterà non solo nel passato, ma nel futuro dell'architettura!

NUOVE ROTTE PER IL CLIMA : IL PRIAMAR, LA CASA DEL FUTURO DEL PIANETA

Il Priamar, in occasione di Savona 2027 Capitale italiana della cultura, cambierà aspetto e funzione. Questa straordinaria fortezza, costruita dai genovesi che dal 1528 occuparono Savona, trasformata nel corso dei secoli da roccaforte militare in carcere e più recentemente in spazio polifunzionale, vedrà protagonista la Fondazione Cima, il più avanzato team italiano di contrasto al cambiamento climatico. La Fondazione, nata nel 2007, festeggerà i suoi vent'anni con un grande spazio di lavoro e di educazione, portando in maniera esplicita a Savona la riflessione sul futuro del pianeta. La Fondazione, che collabora attivamente con grandi nazioni come il Senegal e l'Etiopia, e in particolare in grandi città come Dakar e Addis Abeba, diventerà il motore di un grande percorso di citizen science presso gli abitanti di tutte le età, collaborando con il mondo delle scuole, dell'università (finora i suoi spazi di lavoro sono ubicati all'interno del campus universitario), della terza età (in accordo con UniSavona).
All'interno del Piazzale del Maschio verrà ubicato un grande oggetto multimediale, una sfera che di giorno sarà la nostra Terra con le sue temperature e le storie in diretta dei disastri, ma anche dei progetti di contrasto al cambiamento climatico, e di sera diventerà una immensa luna, sul modello di quella installata da Luke Jerram presso il Trinity College di Dublino, che aiuterà a spiegare le fasi lunari e le rinnovate sfide dell'umanità nello spazio, anche in collaborazione con le aziende del territorio che si occupano attivamente dell'argomento.

La Fondazione CIMA

Fondazione CIMA è un ente di ricerca che si occupa dello studio, previsione e prevenzione dei rischi legati ai cambiamenti climatici, avvalendosi di dati e modelli matematici, con le più recenti tecnologie AI. CIMA si distingue per le sue eccellenze nello studio degli ecosistemi marini e dell'impatto del traffico marittimo sulle popolazioni di cetacei, dei fenomeni atmosferici, della previsione di eventi idro-meteorologici, dello sviluppo di scenari futuri e dei relativi piani di prevenzione e adattamento. La Sala Situazioni, operativa 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno, è a supporto delle attività di protezione civile in Italia e in diversi paesi del mondo.
Fondazione CIMA sta lavorando da diversi anni nella contaminazione di temi scientifici con l'arte. Nel 2027 i nuovi spazi della Fondazione nel Priamar ospiteranno mostre su tematiche scientifiche, come il cambiamento climatico e gli ecosistemi marini, per raccontare alcune delle sfide più grandi che l'umanità è oggi chiamata ad affrontare: siccità, alluvioni, incendi, inquinamento e perdita di biodiversità. Attraverso diversi linguaggi saranno espressi fenomeni con i quali ci confronteremo in futuro, mostrando la ricchezza del nostro pianeta e chiamandoci a riflettere sul nostro ruolo nelle complesse dinamiche che lo governano. Negli spazi della Fortezza saranno inoltre predisposti self guided tour delle centraline di monitoraggio meteo con installazioni e pannelli esplicativi. Completerà l'anno un Festival scientifico sul Clima, con l'organizzazione di tavole rotonde con esperti, workshop, attività di edutainment sia per scuole che per pubblico generico. Il Festival sarà anche l'occasione per realizzare la simulazione di una COP di giovani under 27, restituendo all'Amministrazione Comunale un deliverable delle politiche climatiche da intraprendere entro il 2040.

NUOVE ROTTE PER LA RELIGIONE: UNA NUOVA OPERA PER LA CAPPELLA SISTINA

In collaborazione con la Curia e con il Vaticano, si intende - in occasione del Giubileo "Peregrinantes in Spem" 2025 - lanciare un bando di concorso per artisti internazionali a cui affidare il compito di tradurre in linguaggio artistico contemporaneo il tema della vita e della morte in ambito di fede religiosa, di vita ultraterrena, in collegamento anche con una visione interreligiosa e di collaborazione tra le diverse fedi, che a Savona già collaborano da tempo.
Il concorso riguarderà la possibilità di utilizzare tutto l'ambito adiacente alla Cattedrale, in stretto dialogo con il restauro funzionale di Palazzo della Rovere.
Il chiostro, le pareti del chiostro e il giardino verde al centro del medesimo potranno essere utilizzati per un nuovo racconto che si colleghi alle straordinarie visioni di artisti come Giotto nella Cappella degli Scrovegni o di Michelangelo nella Cappella Sistina del Complesso del Vaticano.
Una sfida anche agli artisti contemporanei di dialogare da pari a pari, con grande rispetto, con simili nomi; una sfida per la committenza, che nominerà una commissione di garanti presieduti da Padre Antonio Spadaro, sotto-segretario del Dicastero per la cultura e l'educazione del Vaticano.
La Cappella Sistina vera e propria, da poco restaurata nella forma che le deriva dal rifacimento in stile rococò, non potrà evidentemente essere rifatta ex novo, ma potrà essere oggetto di un pensiero digitale e multimediale, ovvero concepita come uno spazio per 27 spettatori alla volta che - accompagnati da musiche e immagini fruibili sia individualmente con oculos che collettivamente seduti ai banchi della Cappella - riflettano con alto senso di interiorità sui temi proposti dalla Fede e dall'interpretazione che verrà data dagli artisti selezionati.

La Cappella Sistina di Savona

Fu costruita per volere di Papa Sisto IV tra il 1481 e il 1483 come cappella funeraria per i genitori. Il nipote Giuliano della Rovere commissionò al Manzone la decorazione con affreschi quattrocenteschi, oggi coperti dal rifacimento in stile rococò voluto da Francesco Maria Della Rovere, ultimo discendente del ramo ligure della famiglia, nel 1762.

NUOVE ROTTE PER L'ABITARE: IL SANTUARIO COME LUOGO DI PROGETTO E DI RILANCIO DELLA COMUNITÀ

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato la solitudine da isolamento sociale una minaccia urgente per la salute globale. L'US Surgeon General ha affermato che i suoi effetti sulla mortalità sono equivalenti a fumare 15 sigarette al giorno, maggiori di quelli associati all'obesità e all'inattività fisica. Negli anziani la solitudine è associata a un aumento del rischio del 50% di sviluppare demenza e del 30% di sviluppare malattie coronariche o ictus.

Savona presenta caratteristiche demografiche che ne fanno il laboratorio naturale per studiare questa patologia, per prevenirla, curarla, o almeno mitigarne gli effetti devastanti sulla salute. La fascia di età più colpita è quella degli over 65 che hanno perduto le connessioni sociali del lavoro, che hanno figli lontani, che perdono il coniuge e gradualmente vedono morire gli amici. Con un patto tra le 4 generazioni, a loro verrà offerta la possibilità, in previsione dell'anno di Capitale, di partecipare alla costruzione dei contenuti di appuntamenti culturali e scientifici; aderire al progetto Volontari per Savona 2027; collaborare per promuovere la storia e il futuro della città attraverso un'attività di scambi online in uno spazio fisico di interazione che sarà ubicato presso i locali dell'ex Sant'Agostino; prendere parte a un progetto di Co-Cult-Housing, volto a promuovere la co-gestione di servizi di assistenza e di attività di convivenza come il teatro di condominio, ospitando lavoratori culturali e giovani professionisti in un sistema di strutture alloggiative temporanee diffuse.

Il luogo dove sperimenteremo una forte azione di contrasto alla solitudine sarà il Santuario, che trae origine dalla prodigiosa apparizione della Madonna al contadino Antonio Botta, nella valle di San Bernardo, il 18 marzo 1536, data in cui Savona celebra la festa patronale.

Un nuovo modello dell'abitare e del produrre: per un re-design del tessile

A partire dal 2025, in coincidenza con il Giubileo, si riprogetterà l'intero borgo del Santuario, oggi in grave perdita demografica, come spazio culturale, valorizzando lo straordinario Museo del Santuario, la mensa scolastica realizzata con fondi PNRR come luogo polifunzionale e gli spazi verdi che verranno ripopolati, ma anche dando nuove funzioni agli spazi pubblici per portare nuovi abitanti e giovani famiglie, così da affermare una delle principali caratteristiche di questo spazio come luogo di cura. Al Santuario si trova infatti una residenza protetta, che vorremmo ripensare come luogo in cui siano protagoniste - grazie alle diverse forme di cultura - la vita e la bellezza. Ma oltre alla cura intendiamo lavorare sull'integrazione fra generazioni e fra diverse fedi religiose, dando seguito al Protocollo firmato da Comune, Diocesi e Opere sociali nonché ad un tavolo che riunisce da tempo tutte le religioni presenti a Savona.

Poiché nel 2008 il Santuario è stato proclamato Santuario Nazionale delle Confraternite d'Italia, in preparazione al ventennale di tale titolo si prepareranno spazi artigianali di manualità diffusi in tutto il borgo, collegati al patrimonio tessile del Museo. Con partner manifatturieri di tutto il Nord Ovest, si favorirà l'apertura di botteghe in grado di recuperare e riciclare tessuti di diverso tipo e stile per farne nuovi prodotti da mettere in vendita sia on site che online, insieme agli abitanti più anziani con cui si attiveranno incontri settimanali di lavoro collettivo, sia manuale che di racconto. Sarà una grande operazione di re-design su base culturale che si configura coerentemente al fatto che ogni cento anni, a partire dal 1536, l'area si è rinnovata: subito venne eretto il Santuario, nel Seicento le cappelle votive, nel Settecento la fontana della piazza, nell'Ottocento gli apparati decorativi della chiesa furono ripensati da un'équipe di artisti lombardi in un elegante stile neoclassico, per le celebrazioni del quarto centenario del 1936, infine, fu installato un nuovo organo e l'abside affrescato da Eso Peluzzi.

il Festival del mandolino e il Raduno dei cori

Al Santuario già si svolge il più prestigioso festival mandolinistico internazionale, grazie al Maestro Aonzo, che nel 2027 sarà ampliato con concerti e master class che attireranno giovani talenti da tutto il Mediterraneo. Inoltre, in collaborazione con l'Associazione Corelli e Feniarco, si terrà una grande festa per la giornata mondiale della musica, il 21 giugno, con i cori delle Confraternite, accolti dal Priorato di Savona, provenienti da tutte le città "gemellate" con Savona. Un grande appuntamento con un finale in cui tutti i cori canteranno insieme, all'unisono!

NUOVE ROTTE PER IL MOVIMENTO: LA STAZIONE E LA TELEVISIONE, PERSONE E PERSONAGGI IN TRANSITO

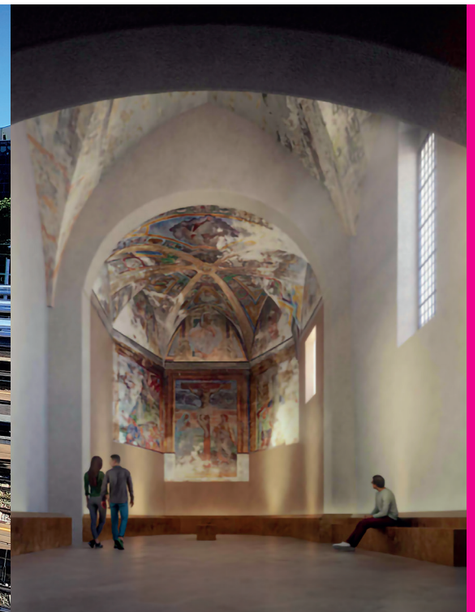
La stazione di Savona - che si trova nel cuore del rinnovamento della città e simboleggia la trasformazione urbana tra Ottocento, Novecento e XXI secolo - assumerà nel 2027 un doppio ruolo, in accordo con le Ferrovie dello Stato e con molte municipalità coinvolte, a partire da quelle di Torino e Imperia con cui si è aperto in questi mesi un dialogo importante.
Sarà innanzitutto il luogo di accoglienza dei visitatori dell'anno di Capitale, invitati a lasciare a casa l'auto per venire in treno. Al loro arrivo a Savona Mongrifone, splendido edificio progettato da Pier Luigi Nervi, riceveranno un kit di benvenuto e percorsi di visita personalizzati, anche sul proprio smartphone.
Ma la stazione sarà anche luogo di visita e dibattito. Nel grande fabbricato viaggiatori, già riqualificato nel 2009, verrà allestita una mostra permanente dedicata alla storia della televisione italiana, a cui Savona ha contribuito in maniera fondamentale grazie a noti talenti quali Tatti Sanguineti, Carlo Freccero, Antonio Ricci, Fabio Fazio, Felice Rossello. La mostra, curata dal più importante storico della televisione italiana, Aldo Grasso, e realizzata con Teche Rai, vedrà grandi proiezioni sulle pareti e ascolto individuale senza intralcio con le funzioni di trasporto. Su progetto di Fabio Fazio, si terrà poi un ciclo di incontri sul ruolo che in tutti i settori della vita del Belpaese la televisione ha avuto dal 1954 a oggi. Al termine della mostra, i visitatori verranno invitati a portare i propri racconti video, foto, audio o scritti come parte di una grande installazione collettiva, intitolata "Savona Stories", curata dai giovani del collettivo dell'Università, che già attuano prodotti multimediali dagli archivi del territorio e da riprese originali.

Installazione di un museo della ferrovia elettrica

Negli spazi della stazione troverà posto un museo della straordinaria storia nell'innovazione ferroviaria: a Savona-Vado è stata infatti costruita la prima locomotiva elettrica come noi la conosciamo. Si porrà al centro un grande plastico della città che, oltre a raccontare questa storia di un'eccellenza italiana sconosciuta ai più, consentirà a tutti di comprendere la forma della urbs Savona, la sua storia e il suo futuro.

NUOVE ROTTE PER L'ARTE CONTEMPORANEA E IL DESIGN: IL RECUPERO DEL SAN GIACOMO

Il complesso conventuale di San Giacomo fu edificato nel 1472 e concentrò il fior fiore della pittura ligure e lombarda del tempo: dal Manzone a Fasolo.
Qui fu anche sepolto il più celebre poeta del Barocco italiano, Gabriello Chiabrera, inventore del melodramma poetico. Con la soppressione napoleonica il convento fu spogliato delle sue opere, molte trasferite al Louvre, per essere adibito a caserma. Da tempo questo tesoro cittadino era indisponibile e prossimo alla rovina; oggi il Comune di Savona ha avviato con fondi PNRR un recupero dell'area, posta sulla collina sopra il porto, sia con spazi al coperto sia con un giardino e belvedere sulla città.
In collaborazione con Arturo Galansino, direttore della Fondazione Palazzo Strozzi di Firenze, e con l'associazione Alcova di Milano lo spazio diventerà luogo di ispirazione e confronto per giovani talenti mondiali dell'arte e del design.
Coinvolgendo inoltre Platform Architecture, nel 2027 la programmazione prevederà attività di promozione del design internazionale da marzo a giugno, con un focus sulla produzione coreana, indonesiana e thailandese, mentre da luglio a ottobre lo spazio sarà dedicato ad artisti emergenti del Mediterraneo, che dialogheranno con le opere che erano in San Giacomo, riportate a Savona dai luoghi dove oggi si trovano disperse.
Saranno inoltre previste residenze per designer e artisti che sceglieranno Savona e il Nord Ovest come luogo non solo di esposizione, ma di residenza attiva.



Omaggio a Gabriello Chiabrera

Dal 21 marzo 2027, giornata mondiale della poesia, fino al 14 ottobre, anniversario della sua morte avvenuta nel 1638, verrà reso omaggio a Gabriello Chiabrera, con mezz'ora di letture ogni sera nel giardino di San Giacomo, in collaborazione con le scuole superiori del territorio e la Casa della Poesia di Milano. Tutti i sabati, alle 18, i giovani dei Conservatori italiani, ospitati a rotazione in collaborazione con AFAM, suoneranno componimenti dell'epoca classico-barocca, offerti gratuitamente alla cittadinanza e ai visitatori. In caso di pioggia, letture e musiche verranno performate all'interno della Chiesa restaurata.

Le nuove rotte del blu

Il Museo della Ceramica, nel cuore del centro storico di Savona, è la casa della storia ceramica savonese e albisolese, dal Rinascimento al Novecento, dal Futurismo fino all'arte più contemporanea. Da marzo 2027 il Museo ospiterà la mostra diffusa “Le rotte del blu", in cui dialogheranno opere di epoche diverse, unite dal colore che lega trasversalmente la storia produttiva della ceramica locale, come testimoniato dalle collezioni museali e dalla produzione contemporanea nelle botteghe artigianali. Un viaggio tra storie, culture e tradizioni attraverso il colore che più di ogni altro rappresenta Savona, ma che appartiene anche ad altre culture ceramiche: quelle della Turchia e della Cina, passando per l’Iran e la Siria, il Nord Africa, gli azulejos portoghesi e la Spagna con le sue botteghe moresche, fino alla produzione olandese. In questo contesto, la Savona del Quattrocento si rese protagonista di un flusso di importazioni ed esportazioni ceramiche verso tutto il bacino mediterraneo, oltre che nel commercio del guado, pianta tintoria esportata in Inghilterra.

Il colore blu funge altresì da medium per molte declinazioni espositive, dai dipinti agli arredi, dai tessuti ai vetri, fino alla poesia, la musica e il cinema.
Per la ceramica antica e moderna saranno esposti oggetti che possano raccontare storie legate a viaggi e commerci, dalle Crociate alla Via della Seta, studi di arcanisti e scoperte scientifiche, dalla porcellana alla terraglia, ma soprattutto saperi che sono giunti a Savona portando nuove conoscenze e maestranze locali che sono partite per portare la loro esperienza in nuovi paesi. Per quanto riguarda l’arte contemporanea, non si potrà prescindere dal coinvolgimento di lavori di artisti come Yves Klein (che brevettò l’International Klein Blue) e Pablo Picasso (di cui si ricorda il periodo blu), ma anche la produzione di Magritte, Klee, Marc, Warhol, fino all’attività di contemporanei come Anish Kapoor. Inoltre, verrà coinvolto a partire dal 2026, un artista che possa realizzare all’interno delle botteghe locali un’opera o un intervento permanente per la città.

Nuove rotte dell’identità: Savona e le sue donne coraggiose e innovatrici

In un mondo, quello culturale e delle arti in particolare, in cui da sempre le figure femminili paiono eccezioni, il calendario degli eventi sarà segnato da quattro momenti, uno per stagione, dedicati a una grande personalità femminile del Novecento savonese, illuminato, tra le altre, da quattro protagoniste della vita italiana. Una politica, una delle 21 donne della Costituente, Angiola Minella, a cui verrà dedicato un convegno e una mostra sulle storie delle donne della Costituente e dell’Italia del Dopoguerra.
Una giornalista e scrittrice, nominata da Marinetti "comandante generale di tutte le donne futuriste d'Italia", donatrice alla città di Savona di una delle più importanti collezioni di arte contemporanea, Milena Milani, a cui sarà dedicato uno spettacolo teatrale originale in collaborazione tra il Teatro di Savona e i teatri stabili nazionali, oltre al riallestimento della collezione, a cura della direttrice della Pinacoteca Valentina Frascarolo. Renata Cuneo, prima scultrice a esporre alla Biennale di Venezia con una mostra personale, sarà ricordata con masterclass di scultura sviluppate con il coordinamento delle Accademie di Belle Arti, oltre a un percorso di visita delle opere della sua collezione, donata alla città. Infine, una delle più grandi star della musica lirica mondiale, che nacque a Savona e vi debuttò a 19 anni, Renata Scotto, architrave di un tempio laico quale il Metropolitan di New York, in collaborazione con il quale si realizzerà una mostra virtuale delle più famose performance della grande soprano negli spazi digitali di Palazzo Della Rovere, oltre ad un recital in suo onore a quattro anni dalla scomparsa, in collaborazione con il Teatro dell’Opera Giocosa e La Scala di Milano, con la direzione del Maestro Riccardo Muti.

Gallizio e Jorn

È il 1957 e Asger Jorn, dopo essere approdato ad Albissola, ha conosciuto Pinot Gallizio, grande artista albese. È l’anno in cui nasce l’internazionale situazionista. Con loro Guy Debord, Michele Bernstein e Ralph Rumney. A 70 anni di distanza le due città ricorderanno con una grande mostra, conferenze, un diffuso lavoro nelle scuole e una nuova pubblicazione questo evento tra i più importanti della storia dell’arte del secondo Novecento.

NUOVE ROTTE PER IL TURISMO

Qualunque prospettiva turistica non può prescindere da un contesto globale molto complesso in cui le sfide più urgenti riguardano la sostenibilità e il cambiamento climatico, l'overtourism, l'accelerazione digitale e l'impatto dell'Intelligenza Artificiale. Sfide e opportunità che Savona affronterà facendosi laboratorio Mediterraneo di nuovi modelli di sviluppo turistico, sposando la Roadmap del Tourism Working Group del G20 (UNWTO, Goa 2023).

Nello specifico, le 9 inedite attività previste, strategiche e promozionali:

Savona e turismo in cifre

1ª	provincia in Liguria per pernottamenti
1ª	provincia in Italia per Bandiere Blu (15)
6ª	in Italia per cultura e tempo libero
8ª	provincia italiana per tasso di turisticità
2ª	in Italia per n. di ristoranti per abitante
7ª	in Italia per n. di alberghi per abitante
5º	porto turistico in Italia
12º	porto turistico nel Mediterraneo
1º	tra i porti crocieristici italiani per destagionalizzazione

1. Il 2027 sarà l'anno internazionale del turismo sostenibile e resiliente: lo ha deciso l'Assemblea generale ONU. Coerentemente, Savona implementerà uno specifico progetto di formazione 2025-2027 per operatori e un Tourism Sustainability Hackathon che nel 2026 riunisca startup e talenti per la realizzazione di progetti innovativi.

2. Il 27 settembre 2027, giorno del World Tourism Day, a Savona si terrà un convegno internazionale sulle "Nuove Rotte per il Turismo". In collaborazione con la CCIAA Riviere di Liguria, ISNART, Turismi AI, Risposte Turismo, Cultura Italiae e Fondazione CIMA, metteremo al centro i temi: digitalizzazione, Intelligenza Artificiale e nuovi turismi (con focus su turismo culturale, enogastronomico e crocieristico).

3. Connessione con Visit València, Smart city 2022 e Green City 2024, modello europeo di sviluppo turistico, per contaminazione di idee, progetti e buone pratiche su smart destination, sostenibilità, ceramica, promozione turistica.

4. Il Comune di Savona ha aderito, prima destinazione in Italia, all'Associazione Italiana per l'Intelligenza Artificiale nel Turismo. Per il 2027, con Turismi AI svilupperemo progetti AI based eticamente sostenibili anche per le PMI.

5. Collaborazione con Carlo Ratti, direttore del MIT Senseable City Lab di Boston. Obiettivo: superare il modello di Smart City e immaginare una città "sensibile" con l'uomo al centro.

6. UlisseFest 2027 a Savona nella sua 10° edizione, con quattro giorni di incontri, workshop, cinema, concerti e spettacoli per il festival del viaggio di Lonely Planet, che guarda "oltre i nostri confini".

7. Nel 2027 Savona ospiterà la Borsa Internazionale del Turismo Culturale, l'incontro annuale del network Mirabilia, punto di riferimento per il turismo culturale e dei siti UNESCO.

8. Turismi del mare: una strategia che valorizzi le unicità della provincia di Savona: il *Santuario Pelagos*, un santuario transfrontaliero per la salvaguardia della biodiversità marina; l'*Area naturale marina protetta Isola di Bergeggi*, con la prima webcam sottomarina, live streaming h24, installata in Italia in una AMP; *Nemo's Garden*, a Noli, la prima coltivazione subacquea di piante terrestri al mondo, un progetto made in Italy eco-compatibile e autosostenibile di agricoltura esportato negli USA. Verranno sviluppate e promosse le offerte di sport, esperienze e attività acquatiche che permettano di vivere il mare oltre il turismo balneare, dal kayak, alla subacquea, dal whale watching al sup.

9. Nel febbraio 2027, a 25 anni dall'Accordo Pelagos, si terrà un Forum sui Turismi del mare, per confrontarsi sull'Obiettivo 14 degli SDG e il ruolo del turismo.

Cibo e turismo enogastronomico

Savona ha un grande potenziale da esprimere attraverso una valorizzazione dei suoi prodotti e piatti tipici, a cominciare dal chinotto di Savona, la farinata bianca e la panissa. Nell'ambito di una collaborazione strutturata con Slow Food Italia per un "cibo buono, pulito e giusto", Savona realizzerà nel 2025 e 2026 attività formative con giovani cuochi, produttori agricoli e trasformatori alimentari e sarà protagonista delle edizioni 2027 di Slow Fish e Cheese, sia a Savona sia nelle sedi degli eventi. Svilupperemo, inoltre, una collaborazione con l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo attraverso Viaggi Didattici Unisg che, nel 2026, saranno dedicati allo studio e alla conoscenza delle culture gastronomiche del Mediterraneo, i cui esiti saranno presentati a Savona nell'anno della Capitale.

Un Museo del turismo mediterraneo a Villa Zanelli

La Villa, eccellenza del Liberty ligure e italiano, recuperata da Regione Liguria, ospiterà nel 2027 la prima grande mostra sul turismo come motore di sviluppo del bacino mediterraneo, curata da Carmen Bizzarri e Edoardo Colombo: un allestimento multimediale e immersivo nella storia e nella geografia grazie alle applicazioni più avanzate di AI.

NUOVE ROTTE PER I GIOVANI: LA CRESCITA URBANA E CIVILE DA 0 A 27 ANNI

Attraverso il progetto "Città dell'educazione" di Compagnia di San Paolo con Genova, Torino e Vercelli, Savona renderà l'educazione il centro delle proprie politiche, con grande attenzione ai servizi da 0 a 6 anni, come inizio della vita educativa e creativa di ogni cittadino. L'obiettivo è quello di ampliare e qualificare servizi e laboratori con metodi didattici inclusivi e collaborativi, valorizzando la cultura in chiave educativa e integrando le professionalità degli operatori in un'ottica di alleanza. Verrà sperimentato in una scuola il primo Patto Educativo di Comunità che coinvolgerà ragazzi, famiglie, associazioni e comitati di quartiere, per vivere "la città come un'aula". Con l'approvazione del Youth Check da parte del Parlamento Europeo si prevede, in collaborazione con la Fondazione Bruno Visentini, di assumere la Valutazione di Impatto Generazionale come strumento di analisi e monitoraggio nel Documento Unico di Programmazione del Comune di Savona, oltre che del dossier di candidatura, assicurando che le politiche pubbliche rispondano anche alle esigenze delle nuove generazioni.
I servizi educativi del territorio saranno parte di un unico grande sistema di welfare culturale dedicato ai più giovani, dai laboratori artigianali del Museo della Ceramica, al teatro dei Cattivi Maestri, la musica con Eugenio in Via Di Gioia (per scrivere l'inno di Savona 2027 insieme ai giovani cittadini savonesi), l'architettura con SOUx e Dialoghi d'Arte, il cinema con Nuovo Filmstudio e la letteratura con il Festival Zerodiciannove, che a maggio 2027 ospiterà a Savona i principali festival di storie e di letteratura - da Illustrada (Mondovì), a Book Pride (Genova), fino al Festival della legalità (Macomer) e Tuttestorie (Cagliari) - invitando autori e illustratori per tracciare insieme le rotte delle storie dell'infanzia e dell'adolescenza.

Giovani e scienza per il Pianeta

Nell'ottobre del 2027 l'Associazione Giovani per la scienza curerà una mostra presso il Priamar sul tema "Climate change e sostenibilità - la Scienza al servizio dell'uomo nel Pianeta Terra", in anteprima al Festival della Scienza di Genova, con un racconto partecipato e tangibile grazie agli esperimenti studiati, realizzati e sperimentabili nel percorso espositivo con i Giovani per la scienza. Sarà inoltre organizzato un approfondimento sul tema della sostenibilità degli eventi e delle Capitali italiane della cultura dal 2016 al 2026 attraverso un convegno da tenersi sempre in occasione del Festival della Scienza di Genova per esplorare gli interventi messi in atto da Savona 2027 e immaginare nuove rotte per la sostenibilità degli eventi.

Nuove rotte dell'Università per lo sviluppo locale e la cura delle 4 generazioni

Il Campus Universitario di Savona sarà centro di formazione delle future generazioni e di tutti i cittadini, all'insegna della permeabilità della ricerca e del sapere. Nel 2027 ospiterà il Festival Uni-verso, dedicato alla divulgazione scientifica e culturale delle competenze, le ricerche e il lavoro che si svolge nelle sedi dell'Università di Genova. L'evento sarà organizzato insieme da studenti, laureandi, dottorandi e professori, offrendo uno spazio di confronto sulle grandi sfide locali e globali del nostro secolo, promuovendo soluzioni innovative e sostenibili: dai cambiamenti climatici, all'ingegneria ambientale, le tecnologie urbane, l'intelligenza artificiale, la cura delle persone, il racconto e la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.
Il Campus si pone inoltre come luogo di sperimentazione di pratiche per il futuro della società, un luogo abitato in cui praticare sport e da cui promuovere attività per tutte le generazioni e tutte le abilità. Oggi in tutto il mondo stanno avanzando proposte di legge volte a riconoscere l'attività sportiva come terapia medica (in attesa che venga presto proposto lo stesso riconoscimento legislativo alle attività culturali!) e Savona 2027 realizzerà le palestre attrezzate più suggestive all'aria aperta, in aree verdi della città, nei boschi, nelle spiagge, nei parchi delle aree monumentali, in mare: 27 aree definite per tipologie di attività, da individuare con la Facoltà di scienze motorie del Campus, con l'assistenza di un trainer e l'impiego di un'app dedicata.

Nuove rotte per lo sport e l'inclusione: il nuovo Skatepark nell'ex piscina

A Savona esiste una vecchia piscina comunale, addossata tra la spiaggia della città e la fortezza del Priamar. La ristrutturazione in corso prevede il recupero della struttura adeguandola alla nuova funzione: un grande skatepark indoor. Il progetto sarà il nucleo di un'area a vocazione sportiva che verrà realizzata nei prossimi anni e che comprenderà spazi ricreativi e culturali dedicati ai giovani con aree sportive coperte e scoperte, una palestra d'arrampicata e una spiaggia libera attrezzata con un'area per la pratica di tutti gli sport su sabbia.
In accordo con il Comitato Italiano Paralimpico, potendo contare sulla competenza e collaborazione di Ilaria Naef, prima atleta italiana e vicecampionessa mondiale di WCMX, l'obiettivo è quello di realizzare un centro inclusivo e accessibile, un luogo di ritrovo per i giovani, dove organizzare iniziative sportive, culturali e ricreative negli spazi della terrazza sul mare e gli spazi circostanti.

NUOVE ROTTE PER LA MANUALITÀ CONTEMPORANEA: SANT'AGOSTINO, LIBERI DI PROGETTARE

Prototipo di una società che invecchia, dove sempre più giovani partono e sempre meno ritornano, a Savona emerge un bisogno generazionale di ascolto e prospettive, un bisogno di appropriarsi dello spazio per immaginare, progettare e liberarsi. Savona 2027 si candida così a diventare un luogo di sperimentazione creativo e innovativo. Il convento trecentesco di Sant'Agostino, che subì trasformazioni nei secoli fino a diventare carcere giudiziario dall'Ottocento, venne chiuso nel 2016. Nel 2027 l'ex carcere verrà restituito alla città, trasformato in un hub dedicato alle arti e alle digital humanities. Un luogo dove creativi e artigiani digitali, informatici e startupper potranno scambiare servizi, creare e progettare insieme, dove le idee potranno fluire liberamente e prendere forma in un flusso continuo di informazioni e creatività: un incubatore per giovani e imprese ad alta intensità di conoscenza e creatività. Nel 2027 lo spazio sarà un open studio, sede di percorsi creativi a cura di Fiammiferi, di attività per sostenere le imprese digitali con Camera di commercio, hackathon per dare vita a idee imprenditoriali creative con Savona Startup, workshop per abitare poeticamente i luoghi a cura di Après la nuit, uno spazio per la formazione continua con Unione Industriali, un nuovo Social FabLab per gli artigiani del futuro, oltre a uno spazio per promuovere le interazioni tra cittadini più giovani e quelli più anziani.

Nuove rotte per la tecnologia: da Olivetti a Jobs

Per inaugurare lo spazio di Sant'Agostino, quale miglior dialogo se non quello tra due miti come Adriano Olivetti e Steve Jobs? Con l'Archivio Storico Olivetti e il Museo All About Apple di Savona - il più fornito museo al mondo e l'unico con il riconoscimento ufficiale da parte di Apple - apriremo una mostra il 16 aprile 2027, a 50 anni dalla presentazione dell'Apple II, che segnò l'inizio dell'era del personal computer, anticipata però da una visione che ha forgiato la contemporaneità, quella del brand Olivetti: una tecnologia per tutti, portatile. Design, marketing, società, giovani e fame di futuro: la mostra sulle storie di Olivetti e Jobs sarà l'occasione per discutere di innovazione e territori.

NUOVE ROTTE DEL MARKETING CULTURALE: UNA COMUNICAZIONE INNOVATIVA DELLE CAPITALI DELLA CULTURA

Savona sta già sviluppando, anche in collaborazione con il corso di laurea in *Digital Humanities*, linguaggi e attività specifiche sia verso i residenti, sia verso i "cittadini temporanei" (turisti, lavoratori, studenti, nomadi digitali). Da una parte vogliamo continuare e rendere più capillare quel percorso di grande partecipazione che ci ha caratterizzato; dall'altra raccontare una nuova città, che si propone come luogo dove la cultura viene prodotta e condivisa, non soltanto "consumata". Per questo realizzeremo un progetto iconico, in partnership con media nazionali, a partire da Rai Radiotelevisione italiana, ma con un kit di comunicazione locale. Insieme all'Ordine degli Architetti di Savona verranno creati **27 container brandizzati e *designed for all***, che viaggeranno con 27 squadre di comunicatori, approdando nelle città partner di Savona 2027 in Italia e nel Mediterraneo e generando inediti **spazi fisici di un network virtuale** in cui lavorare insieme al progetto. Il network dei porti diventerà contemporaneamente metafora e rappresentazione concreta di scambi culturali e non solo commerciali, un "ponte di comando" con un cruscotto di scambi bidirezionali di esperienze e competenze per tutti i cittadini. Il progetto terminerà ospitando a Savona il **primo meeting di un percorso inter-ente** volto a ripensarne le governance in base ai bisogni dei cittadini. Il progetto verrà presentato già alla **Biennale di Architettura 2025**, nell'ambito delle call tematiche lanciate dal curatore **Carlo Ratti**.

Nuove rotte per il pubblico

Come descritto in altre parti del dossier, l'anno da Capitale è già cominciato, e in qualche modo ci sarà anche se non arriverà il titolo. La ri-costruzione dell'identità savonese grazie alla cultura, con 9 nuovi contenitori culturali a diverso indirizzo e gestione, non è possibile viverla come un allargamento dell'offerta dall'alto verso il basso, ma al contrario la presa di possesso da parte di tutta la comunità dei propri spazi.

Così, non ci saranno biglietti di ingresso, ma una tessera che consentirà di pagare sempre di meno quanto più ci si nutrirà della linfa vitale del progetto culturale, una tessera che sarà data a tutti i cittadini, a tutti gli abitanti del comprensorio, contenente un codice individuale con cui prenotarsi alle diverse manifestazioni ma anche con cui iscriversi per diventare volontari, narratori di quanto accadrà, accompagnatori di visitatori che non saranno turisti ma ospiti di una città che prima di tutto sarà una casa delle culture aperta a tutti.

Oltre a questa azione collettiva, si lavorerà sulle forme più classiche della comunicazione in modo innovativo. “Siamo ciò che connettiamo” e l’architettura delle informazioni può farsi strumento di questo moderno caos narrativo che coinvolge mondo fisico e digitale, restituendo senso e valore:

Brand:
Il logo Savona 2027

Rappresenta un ponte tra storia e nuova identità, un marchio che interpreta il ***cambio di rotta*** di una città in trasformazione, con una “O” che si frammenta per generare movimento visivo, un countdown non solo metaforico di rigenerazione urbana e riposizionamento turistico.

Social Network

In fase di candidatura, da marzo 2024, sono stati aperti i canali *Facebook*, *Instagram* e *Whatsapp* e poi *Linkedin*. L’hashtag di narrazione collettiva **#savona2027** ha già raggiunto i 1000 post. Dal 2025 verranno aperti i canali *TikTok*, *Youtube*, *Pinterest* e *Telegram*. Saranno inoltre previste installazioni urbane a cura di **Greg Goya**, che faranno vivere i luoghi di Savona 2027 anche alle comunità social.

Website

Realizzazione e implementazione del **nuovo website** mobile first **VisitSavona** in funzione degli eventi, dell’offerta culturale e dei nuovi prodotti turistici, con esperienze acquistabili online e con un chatbot/Assistente AI.

Promozione

Savona si promuoverà nelle più importanti **fiere di turismo italiane** (TTG e BIT), **internazionali** (WTM Londra e ITB Berlino) e nelle più importanti fiere di settore (turismo culturale, crocieristico, esperienziale).
Importante sarà il ruolo dell’**ufficio stampa, media relations e PR** per raggiungere testate nazionali e riviste di settore.
Inoltre, è prevista la redazione di **guide turistiche** in virtù dei nuovi itinerari.
Le attività di **digital marketing** (advertising, newsletter, influencer, podcast, video, mappe), saranno sviluppate in base all’*omnichannel marketing*, l’adozione di una strategia multicanale che moltiplica l’efficacia dei touchpoint digitali sulle varie piattaforme.

NUOVE ROTTE PER IL SOSTEGNO ALLA CULTURA: 27 BRAND PER SAVONA 2027

Savona 2027 ha già saputo coinvolgere molti partner privati nel percorso di candidatura; in primis la Fondazione De Mari, che ha finanziato il team di progetto e messo in moto attività di produzione e promozione culturale, a partire dalle grandi mostre realizzate al Museo della Ceramica nell’ultimo anno. Questo esempio sta attirando grandi, medi e piccoli sponsor che non vivono la cultura come un bene accessorio, ma come centro di una nuova azione imprenditoriale, che da un lato sodisfa le nuove esigenze del piano Industria 5.0, dall’altro riconosce alla cultura valore per i propri clienti e dipendenti. Così, per il 2027, siamo riusciti ad attivare **9 player nazionali** come **Costa Crociere, Ferrovie dello Stato, Intesa San Paolo, Olivetti e Tim**, con i quali si stanno costruendo a quattro mani progetti originali, e **Arcaplanet, Lavazza, Praxi, Coop**, con i quali immaginare e offrire servizi innovativi a cittadini e visitatori, secondo una scansione collegata ai temi della candidatura.
Oltre a questi, potremo contare sulla collaborazione con **Unione Industriali della Provincia di Savona** per l’attivazione di una rete solida e diversificata di partner locali. Insieme abbiamo identificato **9 aree di intervento**, a cui associare **partner operativi nel territorio**, allineando la programmazione del dossier con le linee di investimento dei settori economici presenti nella provincia. Questa sinergia non garantirà solo la sostenibilità economica di Savona 2027, ma competenze, idee e visioni che renderanno i progetti concreti, calati nella realtà locale e orientati a uno sviluppo culturale capace di affiancarsi alla crescita economica del territorio. Le 9 aree di intervento riguardano: la portualità e la città, le relazioni del porto con il Mediterraneo, la sostenibilità nelle imprese, l’energia green, la storia del saper fare industriale, l’innovazione digitale, la formazione continua, le eccellenze agroalimentari, la creazione di spazi multifunzionali per attività di scambio e rappresentanza.
Inoltre, verrà pubblicata una call per individuare **9 piccole e medie imprese** del territorio come partner di Savona 2027: la selezione si baserà sulla qualità dell’offerta progettuale per la partnership e sulla valutazione della sostenibilità sociale e ambientale dell’azienda, con l'obiettivo di individuare 9 imprese che diventeranno ambasciatrici della produzione locale, supportando specifici progetti legati al territorio. Grazie a tutti questi soggetti non solo si raggiungerà il target di 1.300.000 euro di sostegno economico, ma soprattutto una straordinaria visibilità legata al prestigio e alla penetrazione commerciale e comunicativa dei singoli brand. L’obiettivo finale è quello di costituire una rete di sostengo permanente alle attività culturali savonesi con particolare riferimento al futuro gestionale di Palazzo Della Rovere quale futuro hub della cultura del Nord Ovest.

NUOVE ROTTE
PER UN PROGRAMMA CULTURALE
Cerimonia inaugurale

Venerdì 27 gennaio 27
h 18.27

Arrivo via mare del Presidente della Repubblica
in diretta su Rai Uno, a bordo della lancia dello stesso modello con cui cent'anni prima, nel dicembre 1926, Sandro Pertini fuggì in Corsica

Darsena vecchia

Giorno della memoria:
approdo in città del Presidente e saluto alle autorità. Proiezione di filmati ed esecuzione di musiche in commemorazione di tutte le vittime dell'Olocausto

Torre del Brandale

27 rintocchi della Campanassa
in saluto al Presidente

Piazza De André

Coro dei bambini delle scuole
che intonerà le canzoni dell'immortale cantautore genovese

Piazza Calabresi

Omaggio con corona
al Commissario Luigi, al sindacalista Guido Rossa e al monumento a ricordo di tutti caduti sul lavoro, fuso con l'ultima colata dell'ex Italsider di Savona

Priamar h 19.27

Spettacolo di luci e suoni
diretto dal Maestro Davide Livermore, con le musiche originali dei Subsonica performate in diretta dal gruppo insieme all'Orchestra Sinfonica della RAI di Torino

La rinascita della Cattedrale del Priamar:
la fortezza come per magia si sfalderà, facendo riemergere la rocca medievale sovrastata dall'antica Cattedrale

Un grande concerto con il coro della RAI,
che intonerà le arie barocche ispirate agli scritti del Chiabrera, in collaborazione con l'Opera Giocosa, e dei suoi contemporanei con le musiche monteverdiane che si mescoleranno al groove

La città sarà invasa di luci e di suoni, di feste coordinate insieme ai giovani laureati della Fondazione Cirko Vertigo diretta da Paolo Stratta

h 21.27 nei quartieri

Inizio della festa popolare
giovani band da tutta Italia, in collaborazione con il Circuito dei Giovani Artisti Italiani animeranno i 9 nuovi luoghi della città, tutti riaperti in contemporanea: da Palazzo della Rovere al Santuario, dove nel frattempo sarà giunto il Presidente per l'ultimo momento istituzionale della giornata

I 27 grandi eventi di Savona 2027

Gennaio
- Cerimonia inaugurale
- Allestimento "Arrivi e partenze, Savona e la Televisione" nella Stazione FS

Febbraio
- Primo viaggio progetto Costa Crociere
- "5 anni dopo, Mariupol" spettacolo al Teatro Chiabrera

Marzo
- Mostra e letture dedicate a Milena Milani
- Letture poetiche nel *Giardino Chiabrera* del San Giacomo
- Mostra "Le nuove rotte del blu" al Museo della Ceramica

Aprile
- Installazione "Olivetti & Jobs" al Sant'Agostino
- *Nuove rotte per il clima*, Fondazione CIMA al Priamar
- *Festival internazionale del libro* a Palazzo della Rovere

Maggio
- Concerto internazionale "Against solitude" al Santuario
- Inaugurazione *Passeggiata Renata Cuneo* e riallestimento collezione

Giugno
- Apertura *incubatore di imprese culturali* presso Sant'Agostino
- *Raduno dei cori* al Santuario

Luglio
- Mostra "Jorn, Gallizio e l'internazionale situazionista"
- "Skatepark in musica", Eugenio in Via Di Gioia e giovani musicisti liguri

Agosto
- *Gran galà Renata Scotto*
- *Festival Mandolinistico Internazionale* al Santuario

Settembre
- Mostra e dibattiti "Sandro Pertini: una vita per l'Italia"
- Riallestimento "Turismo Mediterraneo" a Villa Zanelli

Ottobre
- Presentazione *nuovo allestimento Cappella Sistina*
- Mostra "Giuliano da Sangallo, un racconto digitale"

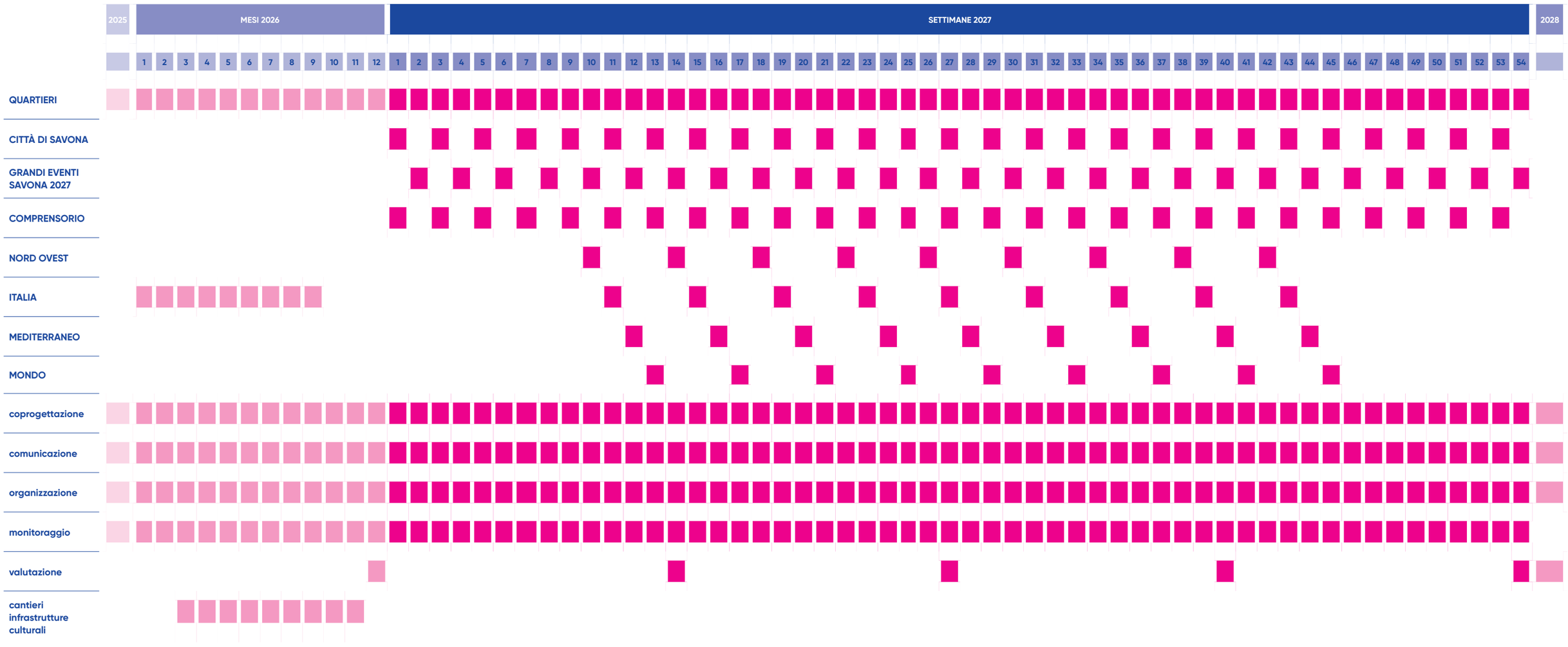
Novembre
- "Savona-Acri", mostra nulle nuove rotte dell'archeologia
- *Festival Nuove rotte per la cultura*
- Dibattito e mostra "Angiola Minella, donne e politica"

Dicembre
- Settimana di riapertura "Festival d'Oriente"
- Installazione *Luci d'artista*

Nuove rotte per la cultura: un "Festival d'Oriente" per la cerimonia di riapertura

La cerimonia di riapertura avrà il compito di **sorprendere** la cittadinanza e le istituzioni, dialogando con un mondo diverso dal nostro, eppure molto più vicino e influente di quanto pensiamo. Grazie al direttore del Teatro Chiabrera, Rajeev Bahdan, già al lavoro per trovare le migliori collaborazioni internazionali, Savona sta preparando con la città di **Busan** in Corea del Sud un grande **"Festival d'Oriente"** per creare qualcosa di inedito e straordinario: **9 giorni di teatro, letteratura, cinema e gaming**. La cultura coreana verrà coinvolta e indagata in tutte le sue forme per darci una suggestione unica di **nuove rotte di futuro** nel settore culturale e non solo. Saranno inoltre invitate le città partner del Mediterraneo e le due Capitali europee della cultura 2027, Liepaja ed Evora. Le date sono stabilite: dal 30 novembre all'8 dicembre, giorno in cui verranno accese le luci d'artista in collaborazione con le città di Lione, Salerno e Torino, che da anni producono un'attrattività speciale grazie a luminarie tradizionali ripensate da artisti contemporanei.

IL CRONOPROGRAMMA



Le iniziative programmate per il 2027 si inseriscono in un calendario già ricchissimo di eventi ricorrenti, che verranno potenziati e valorizzati, tra cui: stagione del Teatro Chiabrera, Connexxion, Festival della Maiolica, Ceramicabili, stagione lirica dell'Opera giocosa, Voxonus, Ensemble Nuove Musiche, Parole Ubikate, Zerodiciannove, Premio Cronin, Festival Economia in Anteprima, Savona Downtown Music Festival, UniSavona, Cinema in Fortezza, Teatro sul prato, Festival Internazionale Mandolinistico, Sulla rotta di Ulisse, Savona Libero Comune, Savona Street Fest. Savona si preparerà all'anno di Capitale già dal 2025, con eventi locali e nazionali, per realizzarne un'iniziativa **ogni settimana nei diversi quartieri della città**, co-elaborando le progettualità emerse dal percorso partecipativo della candidatura in un ricchissimo "programma off" di proposte culturali animate in prima persona dai cittadini. Realizzeremo **27 progetti in città**, tra quelli già formulati tra le proposte del percorso partecipativo (Alberi sonanti - Itinerari inclusivi - Vox Terrae - Resilienza climatica nell'agroalimentare - Le rotte del gusto nel triangolo industriale - Confini, culture, cibi, passaggi - Restauro dell'Ultima cena leonardesca - Souvenir - Mobility REvolution - Riprendere le comunità - Il benessere digitale nelle scuole - Mazzini Escape Room - Savona città di diaspore - Onda d'urto - Cultura=Capitale - BioArkMed - Giardini terapeutici - SmarTile - Savona e la cultura del lavoro - Corpi, suoni, visioni - Savona in onda - Un ponte tra Savona e l'Albania - Rete per l'invecchiamento attivo – Hub forte - Capolavori d'impresa - Giochi senza quartiere - Le smodellate), oltre ai **27 grandi eventi** nei nuovi luoghi e sulle rotte descritti in questo dossier.

A questi si aggiungono la cerimonia di inaugurazione e tutti gli eventi co-progettati fuori dal territorio cittadino: **27** nei **Comuni del comprensorio**, **9** nelle città del **Nord Ovest**, **9** nelle **città italiane, 9** nel **Mediterraneo** e **9** nel **mondo**.

NUOVE ROTTE PER LA GESTIONE CULTURALE: UNA FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE PER SAVONA 2027 (e poi per Palazzo Della Rovere)

Grazie alla collaborazione con OXA srl Impresa Sociale – società di scopo costituita per la realizzazione di BASE Milano, una delle esperienze di rigenerazione urbana a base culturale più rilevanti in Italia - Savona 2027 sta mettendo a punto un innovativo sistema di governance, con una forte **propulsione partecipativa** che minimizzi i rischi e dia accelerazione al territorio.

Lo studio condotto per il Comune di Savona riguarda al momento la gestione permanente di Palazzo Della Rovere, con la costituzione di una **Fondazione di partecipazione** che coinvolga attori pubblici e privati.

Attraverso tale strumento il Comune manterrebbe un controllo sugli indirizzi generali e la governance, delegando la gestione a un ente di scopo, con professionalità adeguate, così da assicurare l'aderenza tra obiettivi e responsabilità di attuazione del soggetto.

Una grande opportunità che deriva dalla Fondazione di partecipazione è il **coinvolgimento di vari attori** - elemento centrale di tutta Savona 2027 - che arricchirà il progetto con competenze e risorse varie e complementari. Infine, non da poco, la presenza di diversi soci può garantire una maggiore stabilità finanziaria e la diversificazione delle fonti di finanziamento.

Conosciamo anche i punti di debolezza, che riguardano innanzitutto gli oneri gestionali e finanziari, assunti direttamente dal Comune, in quanto socio fondatore e proprietario dell'immobile, e condivisi con gli altri soci. La presenza di più attori, inoltre, può rallentare il processo decisionale a causa della necessità di concertare le varie posizioni.

Tuttavia, il percorso di candidatura è stata un'eccezionale palestra che ha consentito a tutti di conoscersi bene, di limare le diffidenze e di mettere in luce straordinarie sinergie. Gli anni 2025 e 2026 saranno altrettanto importanti per costituire la Fondazione, che prenderà in carico la gestione dei 6,6 milioni di budget dell'anno di Capitale, prima del trasferimento del gruppo di lavoro da Savona 2027 a Palazzo della Rovere, coordinando anche le attività del San Giacomo (mentre per il Santuario sarà costituita una Fondazione ad hoc, con la Diocesi e Opere Sociali, e per Sant'Agostino verrà strutturato un incubatore d'impresa in collaborazione con il sistema camerale e industriale).

Gli eventi della Capitale saranno diretti da Paolo Verri, affiancato dal team di candidatura e da competenze esperte in progettualità culturale, marketing e comunicazione, gestione di volontari e amministrazione.

A ciascuno sarà affiancata una risorsa junior, mentre le funzioni inerenti alla grafica e alla didattica saranno internalizzate, in quanto assolutamente continuativi come lavori.

Il costo complessivo della gestione, come indicato in budget, sarà di 700.000 per il triennio, e includerà anche la progettazione della legacy.

BUDGET SAVONA 2027
Capitale italiana della cultura

ENTRATE	(€)	USCITE	(€)
Premio MiC	1.000.000	Produzione culturale	4.000.000
Comune di Savona	1.000.000	Marketing e comunicazione	1.000.000
Regione Liguria	1.000.000	Organizzazione	700.000
Fondazione De Mari	1.200.000	Monitoraggio e valutazione	300.000
CCIAA Riviere di Liguria	500.000	Consolidamento legacy	600.000
Partner locali	300.000		
Partner nazionali	1.000.000		
Card Savona 2027	600.000		
TOTALE	**6.600.000**	**TOTALE**	**6.600.000**

BUDGET INFRASTRUTTURE 2025-2027

INTERVENTI PNRR	€	ALTRI INTERVENTI	€
Palazzo della Rovere	24.300.000	Scuole (FESR 21-27)	475.000
San Giacomo	3.875.000	Edifici, vie e spazi pubblici (FESR 21-27 e altri)	4.945.000
Skatepark - ex piscina Trento e Trieste	2.100.000	Verde urbano (FESR 21-27)	4.675.000
Efficientamento energetico Teatro Chiabrera	530.000	Restauro Teatro Chiabrera	1.500.000
Lotto ampliamento Piscina	3.545.000	Masterplan Lungomare	20.000.000
Interventi nelle scuole	2.340.000	Studentati	4.975.000
Interventi difesa del territorio	1.800.000		
Progetti sociale	5.245.000		
Progetti digitalizzazione	1.125.000		
Altri interventi	1.300.000		
TOTALE	**46.160.000**	**TOTALE**	**36.570.000**

TOTALE 82.730.000 €

NUOVE ROTTE PER LA VALUTAZIONE DEGLI EVENTI

Nella società postindustriale, la **dimensione intangibile e simbolica della conoscenza** assume un ruolo sempre più centrale **nella generazione di valore e nella gestione della complessità dello sviluppo**, mentre cultura e creatività favoriscono la diffusione di idee, valori e identità.
Diventare Capitale della cultura significa avviare un profondo processo di trasformazione, che non può essere valutato solo attraverso la misurazione degli outputs, ma che deve analizzare **i processi trasformativi in grado di generare impatti**. La definizione degli obiettivi e dei sistemi di valutazione di Savona 2027 adotta una teoria del cambiamento per descrivere i fattori che favoriscono gli impatti desiderati, a partire dai quali definire prima gli obiettivi, poi le attività e gli indicatori. Il processo di monitoraggio e valutazione di Savona 2027 si basa su un approccio multidimensionale e integrato, considerando gli **impatti culturali, sociali, economici e ambientali** come parte di un insieme indivisibile.
La nostra teoria del cambiamento si articola lungo quattro traiettorie di impatto, volte a sviluppare infrastrutture materiali e immateriali che costituiscono l'eredità collettiva del programma:

lo sviluppo del capitale umano per l'innovazione
integrando il patrimonio culturale con l'impresa creativa e digitale per lo sviluppo di conoscenze e competenze che generino capacità innovativa nelle persone e nel territorio

la rigenerazione urbana e sociale
partendo dalla rigenerazione fisica dei nuovi spazi pubblici, per attivare processi di co-creazione culturale che favoriscano la coesione sociale e la partecipazione attiva

il welfare e la partecipazione culturale
per affrontare l'invecchiamento della popolazione e il calo demografico dei giovani da una prospettiva culturale, promuovendo il benessere delle persone attraverso attività che migliorino le capacità fisiche, cognitive e relazionali

la consapevolezza e la ricerca scientifica
con investimenti per la ricerca e la partecipazione dei cittadini tramite percorsi di citizen science, al fine di aumentare la consapevolezza civica e promuovere la sostenibilità ambientale del territorio

Il sistema di valutazione sarà programmato in una prospettiva pluriennale, diventando uno strumento per valutare la sostenibilità delle politiche culturali anche oltre l'anno di Capitale. Non si parla quindi di valutazione ex ante, ma di valutazione orientata al 2027; non di valutazione ex post, ma di valutazione oltre il 2027. Nel 2026 avverrà la rilevazione dei dati baseline e la definizione dei target, il 2027 sarà dedicato al monitoraggio e a partire dal 2028 sarà predisposta la valutazione di outputs, outcomes e impatti.

27 INDICATORI

per la partecipazione culturale

- percentuale di eventi co-progettati con cittadini ed enti locali **(SDG 11.a)**
- percentuale di eventi co-progettati con attori nazionali e internazionali **(SDG 17.16)**
- incremento della spesa pubblica per la gestione e promozione culturale **(SDG 11.4)**
- incremento degli investimenti privati per la promozione di attività culturali **(SDG 17.17)**
- accessibilità fisica e cognitiva degli eventi **(SDG 10.2)**
- incremento della partecipazione culturale **(SDG 3.4)**
- percentuale di partecipanti con percezione di miglioramento salute e benessere **(SDG 3.4)**

per la rigenerazione sociale

- mq di spazi rigenerati e destinati ad attività culturali **(SDG 11.3)**
- indice di diffusione geografica delle iniziative **(SDG 11.3)**
- indice di diversità nel team Savona 2027 **(SDG 10.4)**
- numero di volontari attivi **(SDG 11.4)**
- soddisfazione dei cittadini per il tempo libero **(SDG 3.4)**
- senso di appartenenza a una comunità locale **(SDG 10.2)**
- indice di solitudine percepita dai cittadini per fascia d'età **(SDG 3.4)**

per l'innovazione

- impatto economico diretto, indiretto e indotto **(SDG 8.1)**
- posti di lavoro generati direttamente e indirettamente **(SDG 8.5)**
- numero di persone che hanno sviluppato nuove skills e competenze attraverso programmi legati all'evento **(SDG 4.4)**
- percezione di visitatori che ritengono Savona una destinazione di turismo sostenibile **(SDG 8.9)**
- intensità di ricerca in imprese, ONP ed enti pubblici **(SDG 9.5)**
- numero di nuove imprese culturali e creative **(SDG 8.3)**
- valore aggiunto per abitante **(SDG 8.2)**

per la sostenibilità ambientale

- verde urbano per abitante **(SDG 11.7)**
- persone coinvolte in progetti di citizen science **(SDG 4.7)**
- percentuale di materiale riciclato nella realizzazione degli eventi **(SDG 12.5)**
- impronta di CO_2 senza scontare eventuali compensazioni **(SDG 13.2)**
- percentuale di partecipanti che dichiarano maggiore consapevolezza in materia di cambiamenti climatici **(SDG 13.3)**
- operatori turistici che dichiarano di aver implementato politiche sostenibili **(SDG 12.8)**

NUOVE ROTTE DELLA LEGACY, OVVERO DI COME UN'EREDITÀ MATERIALE NON SIA NIENTE SENZA UN'EREDITÀ IMMATERIALE

Questo lungo viaggio tra le rotte possibili non si conclude qui. Anzi, è appena iniziato. Tutto quello che avete letto altro non è che un dettagliato progetto di legacy che, come ha scritto recentemente Richard Sennett, si centra sull'idea che la principale infrastruttura sociale siamo noi: singoli e collettività, associazioni e istituzioni, giovani e adulti, di diverso genere e provenienza, perché siamo tutti da sempre in cammino, come all'unisono ci spiegano le più approfondite teorie antropologiche, ma anche Papa Francesco che ci invita ad un Giubileo di pace e di incontro dove anche idee opposte non generano violenza.

Nel nostro dossier compare la parola pace quando parliamo di Mariupol, perché quella è una storia che ci ha toccato da vicino, la storia di una città gemellata a cui viene distrutto il teatro che porta il nome della città che oggi candidiamo a Capitale italiana della cultura. Ma pace significa anche saper costruire insieme, stringere un patto, sentirsi comunità e seguire una rotta che unisce.

Questo dossier indica la nostra rotta, definisce la nostra nuova identità, di città aperta al mondo e pronta ad affrontare nuove sfide. Savona ha sempre saputo agire nella storia ed ora è di nuovo pronta ad essere al servizio di tutti, tessendo reti con le altre città per affrontare insieme le complessità del presente e del futuro.

Per fare ciò, è decisivo che i lavori in corso a cui stiamo guardando per il 2027 vedano pienamente e costantemente coinvolti il territorio e i cittadini, che ne sono i destinatari e ne dovranno essere il motore. La cultura contemporanea non può prevedere solo "spettatori", ma deve saper-si nutrire della partecipazione delle persone, nel pieno esercizio del loro diritto di cittadinanza.

Le reti dei gruppi che hanno aderito al percorso partecipativo, quelle tra Comuni del territorio, tra città della stessa macroarea geografica e tra città del Paese, così come quelle tra le città del bacino mediterraneo, non sono e non possono essere temporanee, ma la base per far funzionare nuove infrastrutture culturali e dare vita a questo progetto.

Vi ringraziamo per tutta l'attenzione che ci avete prestato, per tutte le domande che ci farete, per tutti i suggerimenti che ci potrete e saprete dare. Flussi di sapere e di persone transitano da Savona sempre più numerosi e crediamo che il nostro compito sia quello di essere uno spazio per tutti, aperto alle proposte, alle condivisioni e alle critiche. Vi aspettiamo nella nostra città quando vorrete.

La comunità savonese

IL TEAM SAVONA 2027

Beatrice Giacardi (Savona, 1999)
Segreteria organizzativa Ufficio di candidatura

Laureata in Conservazione dei Beni Culturali all'Università di Genova, con una tesi sulle aggregazioni museali. Attualmente studentessa del corso in Digital Humanities, dove ricopre anche il ruolo di rappresentante degli studenti

Roberta Milano (Savona, 1964)
Coordinatrice marketing e comunicazione della candidatura

Esperta in marketing, comunicazione turistica e turismo enogastronomico, già Direttore Marketing di ENIT, ha redatto, con altri esperti, il Piano Strategico per la Digitalizzazione del Turismo italiano del 2014. Docente presso l'Università Cattolica di Milano e l'Università di Genova, ha scritto libri e articoli sul turismo digitale

Marta Sperati (Savona, 1964)
Dirigente del Settore Cultura, Turismo e Attività produttive del Comune di Savona

Laureata in Architettura, ha ricoperto incarichi di rilievo nella Regione Liguria, tra cui Responsabile Tecnico per Genova Capitale Europea della Cultura 2004

Paolo Verri (Torino, 1966)
Coordinatore della candidatura

Direttore della Fondazione Mondadori, ha diretto tra l'altro il Salone del Libro di Torino, il Piano strategico di Torino 2006, le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia e Matera Capitale Europea della Cultura 2019

Francesco Zoppi (Savona, 1999)
Segreteria organizzativa Ufficio di candidatura

Laureato in Economia e Gestione dei Beni Culturali all'Università Cattolica di Milano con una tesi sulla misurazione degli impatti delle Capitali della cultura

KUMBE
Visual design e progettazione logo

laWhite
Ufficio Stampa

Con la fattiva collaborazione di

Antonella Agnoli (Fermo, 1952)
Membro del Cultural Welfare Center e della Fondazione EOS, collabora con studi di architettura e Amministrazioni per progetti di ripensamento di luoghi culturali e di nuove biblioteche

Sara Armella (Savona, 1973)
Avvocato fiscalista e docente di Diritto Doganale all'Università Bocconi. Delegato italiano nella Commissione Customs & Trade Facilitation della Camera di Commercio Internazionale

Federico Delfino (Savona, 1972)
Rettore dell'Università degli Studi di Genova. Dottore di Ricerca in Ingegneria Elettrica e autore di pubblicazioni sulla progettazione di microreti sostenibili e comunità energetiche

PierCarla Delpiano (Camerana, 1964)
Direttrice Risorse Umane, Organizzazione e Performance di Formez PA, è stata Direttrice Comunicazione e Relazioni esterne di Fiera Milano e Presidente di Fondazione Stelline

Fabio Fazio (Savona, 1964)
Dal 2003 è autore e conduttore del programma "Che tempo che fa". Esordisce negli anni '80 sulle reti RAI, presentando anche 4 edizioni del Festival di Sanremo

Paolo Peluffo (Savona, 1963).
Giornalista e scrittore, è stato portavoce del Presidente della Repubblica, sottosegretario di Stato per la Comunicazione e l'Editoria e Segretario Generale del CNEL

Oxa srl Impresa Sociale
Soggetto costituente del progetto BASE MIlano per la riqualificazione di 12.000mq dell'immobile ex Ansaldo in zona Tortona

Francesco Profumo (Savona, 1953)
Ingegnere e dirigente aziendale, Presidente di Isybank e Rettore di Open Institute of Technology. È stato Ministro della Repubblica e Presidente di Compagnia di San Paolo.

Andrea Ruggeri (Savona, 1982)
Professore di Scienza Politica presso l'Università degli Studi di Milano, presso l'Università di Oxford è stato Professore e direttore del Centre for International Studies

Partner istituzionali

Città di Savona

Regione Liguria

Provincia di Savona

MiC Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Imperia e Savona

Con il sostegno

Fondazione De Mari CR Savona

Camera di Commercio Riviere di Liguria Imperia La Spezia Savona

Unione Industriali della Provincia di Savona

Università di Genova

Ports of Genoa – Vado Ligure · Savona · Pra' · Genova

Agenzia del Demanio

Con il patrocinio

Agenzia Regionale per la Promozione Turistica InLiguria - ASL2 Savonese - Associazione Italiana Città della Ceramica - Anci Liguria - Diocesi di Savona-Noli - LegaCoop Liguria - Visit Savona - Ligurian Rivera - Ente Parco del Beigua - Area Marina Protetta Isola di Bergeggi - Confartigianato Savona - Confcommercio Savona - Confesercenti Savona - CNA Savona - CGIL Savona - CISL Liguria - UIL Liguria - Coldiretti Savona - CIA Savona

Hanno partecipato al percorso di Savona 2027 presentando idee progettuali

A-Storia Savona, A Campanassa, A.S.C.A. Savona nel cuore dell'Africa, Cestistica Savonese, Accademia Internazionale Italiana di Mandolino, ACLI Savona, ACTI Savona APS, AdV Croce Bianca Mioglia, Agesci Savona, Associazione Guide Turistiche Liguria, AIES, Alain Ducasse, Alessandra Giacardi, Alessandro Chiossone, Alessandro Signorile, All About Apple, Allegro con Moto, ANTEAS Savona, Associazione Mazziniana Italiana – sez. Savona, Amici d'Europa, Amici del Liceo Chiabrera, Amici del San Giacomo, Andrea Indiano, Aned Savona-Imperia, Anita Frumento, ANPI Provinciale, ANTEAS Savona, Antico Teatro Sacco, Aprés la nuit - Spazio Selvatico Savona, ARCI Savona, Arte e misteri ad Altare, Ass. Corelli, Ass. culturale per la famiglia Pippin , Ass. Internazionale Caterinati Gruppo di Varazze, Ass. Lino Berzoini, Ass. Mozart Savona, Ass. Pro Musica Antiqua, Ass. radioamatori italiani sezione Savona, Ass. Renzo Aiolfi, Ass. Seconda Stella a Destra, Ass. Produttori e Trasformatori La Zucca di Rocchetta, Assonautica provinciale di Savona, Asya Om di Savona, Atlantide Giochi Savona, Aurora Bogliolo, Auser Savona, Bianca Mioglia, Blerina Ago, Bocciofila savonese, Bottega della Solidarietà, Bracco Carla, C.R.A.L., CAI Savona, Canottieri Sabazia, Cantas di cantatore Fabrizio, Cascina Granbego, Cattivi maestri, CED Centro per l'Educazione al Digitale, Centro accademico danza moderna, Centro di sperimentazione e assistenza agricola, Centro Ligure per la Storia della Ceramica, Centro studi Jacopo da Varagine, Centro Studi Medì - Migrazioni nel Mediterraneo, CGIL Savona, Chiara Ferrando, Cinzia Garbellini, Circolo Artisi, Circolo paulista, Circolo Socio Culturale Pontorno di Spotorno, CISL Liguria, Civico Museo Archeologico e della Città di Savona, Claudia Palone, Claudio Pasquarelli, Cluster marittimo portuale Savona-Vado Ligure, Comitato "Olivi diversi – Quelli del Castellermo", Comitato Dante Alighieri Savona, Comitato di Quartiere Villetta-Valloria, Comitato Festa del mare Burgu de Furnaxi, Comitato senzatomica, Compagnia Teatrale Miagoli, Compagnia teatrale Salamander, Comune di Albisola superiore, Comune di Altare, Comune di Bardineto, Comune di Borgio Verezzi, Comune di Finale, Comune di Mioglia, Comune di Noli, Comune di Quiliano, Comune di Toirano, Comune di Vado Ligure, Comune di Varazze, Comune Osiglia, Comunità Albanese di Savona, Condotta Slow Food Savona, Condotta Slow Food Alta Valle Bormida, Confartigianato Savona, Confcommercio Savona, Consolato Provinciale dei Maestri del Lavoro di Savona, Officine Solimano, Consulta provinciale femminile di Savona, Coop il Faggio, Coop Tracce, Cooperativa Laltromare, Coro Polifonico Beato Jacopo da Varagine, Costruttori di Babele, CPIA Mohamed Dansoko di Savona, CSV Polis, CUB Savona, Dario Colombo, David Cartei, Deborah Erminio, Dialoghi d'arte, Diego Scarponi, Diocesi Savona-Noli, Domani APS, Domenico Capuzzo, Due papi Savona, Elena Buttiero, Emilia Torcello, Ensemble nuove musiche, Ente Parco Beigua, Enzo Galliano, ETT, Eurospazio, Fabio Bracco, Fabio Rinaudo, Faggio, Famiglia Cava, Felice Rossello, Fiammiferi, Filmstudio, Fondazione Bozzano-Giorgis, Fondazione Culturale di Partecipazione S. Antonio di Noli, Fondazione Luzzati, Fondazione Museo d'Arte Contemporanea Milena Milani in memoria di Carlo Cardazzo, Fondazione Museo della Ceramica di Savona, Forum civico di Savona, Franca D'Arienzo, Francesca Rolando, Franco Astengo, Fridays For Future Savona, Fridaystudio, Fulvio Michelotti, Futura Cantiere Plurale, Gabriele Mina, Gabriella Viganego, Galiano Paola, Gargagnà film, Gassa, Gestione corretta Rifiuti Liguria, Giacomo Giacchello, Gian Piero Borreani, Giardini Baden Powell, Giorgio Menardo, Giovani per la Scienza, Giulia Ciamberlano, Giuseppe Milazzo, Giuseppe Ricchebuono, Golfo dell'isola, Goodbike Konca verde, Gruppo di Cammino "Maurizio Mondavio" (Piemonte/Liguria), Gruppo Escursionistico La Rocca, H2oTeam, Hearth green life, Idue srl, Il chinotto della rete, In viaggio con Cilea, Insieme di pratiche filosoficamente autonome, Irene Biolchini, Isforcoop, Istituto buddista Italiano SokaGakkai, Istituto Internazionale di Studi Liguri sez. Sabazia, Istituto internazionale di studi liguri sez. Finalese, Istituto Storico della Resistenza, Italia Nostra, Judax agorà/fornaci, Julian Tiscione, Kamiko web Agency Savona, La Nostra Liguria, La Rocca, Laboratorio Audiovisivi Buster Keaton, Laura Bertolino, Le Muse Novae, Lega Navale Italiana Savona, Libera Savona, Liceo Chiabrera Martini, Linda Nano, Lions Club di Vado Ligure e Quiliano "Vada Sabatia", Lions club Savona hHst, LNI sezione Savona, Luca Viale, Ludos, Magda Tassinari, Manuela Pastorino, Marcello Campora, Marco Sabatelli Editore, Martina Garzoglio, Massimo Ferrando, Matha Gitananda Ashram di Altare, Matteo Peirone, Maura Montalbetti, Maurizio Sentieri, Mauro Rossello, Medicina Democratica Savona, Menkab - il respiro del mare, Mewe, Michela Moretti Girardengo, Monica Vercelli, MUDIF, Museo archeologico di Finale, Museo Archeologico e della Città di Savona, Naima BAID, Noi per Savona, NPS ART, Opera Giocosa, Ordine degli architetti, Oreste de Rossi, Palma D'Oro, Parco del Beigua, Parrocchie di Villetta Valloria, Partigiani d'Italia comitato di Savona, Peluffo Liliana, Picagetta, Pinacoteca Civica, Pisano Rossella, Pro Loco Mioglia, Pro Loco Noli, Progetto città, Propositi di filosofia, Punto a capo comunicazione, Quartiere di Lavagnola, Quartiere di Villapiana, Quiarte, Quilianonline, Raindogs Savona, Risorse progetti & valorizzazione, Ristorante Palazzo Salsole, Roberta Volpone, Roberto Cuneo, Roberto Fresia, Roberto Giannecchini, Rotary club Savona, Salamander, Sanatana Dharma Samgha e Congregazione, Santino Nastasi, Savona da Scoprire, Savona Progetto Integra-Azione - "teatro di guarigione ", Savona Yacht club, Sebastiano Siccardi, Semplicemente danza, Servizi Ecologici Ambientali Savona SEA-S, Silvia Bottaro, Silvia Gianetti, Simone Sasso, Social Music Projects, Società Savona Rugby, Società Savonese di Storia Patria, Sodalizio Siculo Savonese L. Pirandello, Solidarietà e Lavoro Società Cooperativa Sociale, Speranza, Stefano Pezzini, Studio di Architettura Deborah Ballarò, Studio R3D, Studio Synesism, Raindogs, Ricerca sociale, Tavolo 0-6, Teatro 21, Teatro Chiabrera, Teatro della Tosse, Teritoria, Torre del Crepuscolo, TPL Linea, Treno Club Savona, UIL Liguria, Unione Induista Italiana, USD legino, USEI, VAB – Associazione Volontari Antincendio boschivo di Vado Ligure, Valentina Frascarolo, Vibrisse Studio, Vincenzo Parisi, Viviana Panunzio, Voci nell'ombra, Volontari Quartiere Villetta Valloria, Voxonus Orchestra, WWF Savona, Zerodiciannove, Zio pesce, Zonta club international Savona, 50&Più.